LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzo d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	42 50	21 25	4 50
Estero qualunque destinazione	32 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2

Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

per ogni linea di colonna o spazio di linea di [illegible] del gerente), L. 2 —

Frangar, non flectar

(Conto corrente [illegible]

ARCHIVIO STORICO

Alla cortesia dei nostri abbonati

noi rivolgiamo la calda preghiera di voler rinnovare subito l'abbonamento e non aspettare gli ultimi giorni, già sempre sovraccarichi di lavoro. Per essi poco importa rinnovare l'abbonamento oggi o domani: ama nostra Amministrazione invece, anticipando, si vien a facilitare il lavoro in modo notevolissimo.

Abbonamenti annui pel 1906

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

" La Stampa " L. 16,50

Stampa* e *Donna	L. 23 50
Stampa* e *Stampa Sportiva (ediz. comune)	» 20 50
Stampa* e *Stampa Sportiva (ediz. di lusso)	» 25 —
Stampa, Donna* e *Stampa Sportiva (ediz. comune)	» 27 50
Stampa, Donna* e *Stampa Sportiva (ediz. di lusso)	» 32 —

Per l'estero:

La Stampa L. 35 50 — ***Stampa* e *Donna*** L. 47 50 — ***Stampa* e *Stampa Sportiva*** (ediz. comune) L. 43 50 — ***Stampa* e *Stampa Sportiva*** (ediz. di lusso) L. 51 50 — ***Stampa, Donna* e *Stampa Sportiva*** (ediz comune) L. 55 50 — ***Stampa, Donna* e *Stampa Sportiva*** (ediz. di lusso) L. 63 50.

Abbonamenti con premio in libri.

Aggiungendo L. 1 50 ai prezzi sopra indicati si ricevono in dono libri per L. 5, da scegliersi nello speciale Catalogo, che si spedisce a richiesta. — Per la spedizione franca a domicilio, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 0 60, gli abbonati all'estero L. 1 25.

Gli ANTICHI ABBONATI sono vivamente pregati di non attendere gli ultimi giorni per rinnovare l'associazione, onde evitare interruzioni nell'invio, e di applicare sul tallonicino del vaglia o presentare ai nostri sportelli d'Amministrazione la fascetta, colla quale ricevono attualmente il giornale.

I NUOVI ABBONATI indichino chiaramente l'*edizione* desiderata, e la *decorrenza* dell'associazione.

Gli abbonamenti si ricevono alla nostra Amministrazione (piazza Solferino-via Davide Bertolotti), ed alla Libreria Renzo Streglio e C., via Santa Teresa angolo via XX Settembre.

Agli abbonati di Torino

raccomandiamo vivamente l'EDIZIONE MATTINO, che è recapitata a casa colla prima posta.

LA CRISI MINISTERIALE

La Corona di fronte al duplice voto della Camera

Probabile incarico all'on. Fortis.

(Per telefono alla Stampa).

Fortis in Quirinale.
Combinazioni e dicerie.

Roma, 19, ore 19.

Stamane, a Montecitorio si diceva che Fortis avesse di già avuto l'incarico ufficioso di formare il nuovo Ministero, e che l'incarico ufficiale verrebbe annunziato dalla *Stefani* non appena l'on. Fortis avrà sottoposto all'approvazione del Re la lista dei nuovi ministri. Senonchè da molti deputati non si è voluto prestar fede a questa voce, perchè in molti perdura ancora la persuasione che l'on. Fortis non voglia saperne di accettare l'incarico di comporre il nuovo Ministero, e si diceva anche da quelli che sostenevano aver avuto l'on. Fortis l'incarico ufficioso che il Ministero dimissionario, meno l'on. Ferraris, il quale avrebbe dichiarato già più volte di voler abbandonare il suo ufficio per ragioni di salute, e che anzi avesse presentate, due giorni prima del voto della Camera, le sue dimissioni in modo irrevocabile, si ripresenterebbe tal quale al Parlamento.

Non vi nascondo che questa soluzione pare a più inverosimile, perchè dimostrerebbe come Fortis non voglia tener conto d'un voto della Camera, che ha bollato di incapacità e di sfiducia politica alcuni ministri, pur avendo affermata la fiducia nella politica del Gabinetto, e potrebbe indicare, secondo altri, che la Corona ha attribuito importanza solo al voto politico e non a quello sul *modus vivendi*.

Riassumendo al potere il vecchio Ministero, la Corona dimostrerebbe di confermargli la fiducia che gli ha votato la Camera, coll'intenzione che esso si presenti al Parlamento libero del *modus vivendi*, per affrontare un voto sulla politica generale. Come vedete, tutte queste sono voci e dicerie che vi trasmetto per debito di cronaca.

Soltanto, stamane si incominciavano a mettere in circolazione, da quelli che non credevano ad una ripresentazione integrale del dimissionario Ministero, alcuni nomi che potrebbero essere compresi nella lista del nuovo Ministero.

I continui colloquii fra l'ex-presidente del Consiglio e l'on. Marcora erano oggetto di svariati commenti e facevano credere a taluno che l'on. Marcora assumerebbe il portafoglio dell'interno per restituire al Ministero l'etichetta di liberale-democratico toltagli con la modificazione apportata all'ordine del giorno votato dalla Camera.

L'on. Gorio sarebbe portato candidato alla presidenza della Camera, non si sa con quanto successo. Un parlamentare autorevolissimo mi faceva osservare che sull'elezione del presidente della Camera si potrebbe impegnare una seria battaglia parlamentare, che potrebbe sconvolgere tutte le combinazioni politiche sulle quali il Ministero si sarebbe formato.

Tuttavia, se l'on. Marcora non entrerà, sono per certo, in questa combinazione ministeriale, non v'ha dubbio però che egli parteciperà attivamente alla sua preparazione.

Stamane egli a Montecitorio ebbe un altro lungo colloquio con l'on. Fortis, presente anche l'on. Carcano. Ciò farebbe supporre che per il momento non ci saranno variazioni, come anche per i Ministeri della giustizia, della guerra e della marina.

L'on. Fortis si recò poi, alle 11,30, al Quirinale, dove fu intrattenuto circa un'ora dal Re, e la cosa dell'incarico ufficioso all'on. Fortis è sembrata poi più verosimile.

Come verrà interpretato il voto della Camera.

Roma, 19, ore 20,45.

Se io sono, come ho ragione di credere, bene informato, il presidente del Senato e il presidente della Camera avrebbero consigliato alla Corona di interpretare il voto della Camera, affidando all'onorevole Fortis l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto. I due presidenti furono al Quirinale nel pomeriggio di ieri, e dopo loro non c'è stato che l'on. Fortis, il che fa supporre che la Corona si sia trovata d'accordo cogli onorevoli Canonico e Marcora. Non pare che la Corona questa volta senta il bisogno di consultare i capi-gruppo di Montecitorio; e questo bisogno non c'è perchè, mancando l'organizzazione dei partiti, la situazione parlamentare è imbarazzante per la scelta delle persone da consultare.

Nelle ultime crisi parecchi uomini politici si credettero offesi nella loro dignità e nel loro prestigio politico, perchè, come usavano dire, erano stati trascurati dal Quirinale.

Quando manca il capo, molti si sforzano di passare per capo. Ha dunque la Corona non chiama altri personaggi a consiglio, è probabile ch'essa pensi di affidare l'incarico all'on. Fortis.

Avrà dei limiti quest'incarico? Io credo di no, salvo, ben inteso, il limite imposto dalla situazione parlamentare. A me risulta che si cercherà di seguire rigorosamente il voto della Camera. Per rispetto a questo voto non si fa alcun passo per includere nel nuovo Ministero coloro che la Camera ha esclusi dal Ministero dimissionario. Nessuno di coloro che sono chiamati alla risoluzione della crisi pensa che possano far parte del nuovo Gabinetto gli onorevoli Tittoni, Majorana e Rava, responsabili del *modus vivendi*, respinto con tanta solennità e con così enorme maggioranza della Camera.

Questa notizia che vi mandai subito dopo il voto debbo confessarvi oggi ad onta di tutto lo straordinario lavoro in senso contrario fatto dai troppo zelanti amici dei ministri battuti. Il mio non è un apprezzamento, ma una notizia attinta ad ottima fonte e controllata anche un'ora addietro. Posso assicurarvi che finora nei circoli dirigenti si esclude in modo assoluto la permanenza al Governo degli onorevoli Tittoni, Majorana e Rava.

Un'altra notizia che posso garantirvi, come verissima, almeno fino a questo momento, è questa: i nuovi membri del Governo saranno scelti fra coloro che votarono in favore della prima parte dell'ordine del giorno Gorio, fra quei deputati cioè che espressero la loro fiducia nella politica del Governo.

L'on. Fortis, se sarà chiamato a comporre il Gabinetto, dovrà quindi muoversi entro i limiti segnati dal voto della Camera, e non potrà conservare i tre ministri responsabili del *modus vivendi* e non potrà cercare i nuovi ministri nel campo delle Opposizioni. Quindi sono esclusi in massima tutti i conniubi di qualsiasi sorta, ed è anche escluso che Tizio, Cajo o Sempronio, i quali negarono la loro fiducia al Governo, possano entrare nel nuovo Gabinetto. Di positivo e certo non so altro, ma posso aggiungere che non hanno ombra di fondamento tutte le notizie relative alla scelta dei nuovi membri del Governo. Non si tratta che di auto-candidature o di compiacenti designazioni di amici, e perciò non vale la pena di occuparsene.

Commenti di giornali.
Marcora e le combinazioni.
Un trinomio.

Roma, 19, ore 21,45.

I giornali recano una cronaca brevissima sullo svolgimento della crisi ministeriale. Nel pomeriggio il Re non ha ricevuto alcun uomo politico, e questo fatto conferma la notizia che l'on. Fortis abbia avuto stamane l'incarico di ricomporre il Ministero.

Su questa ipotesi, la *Tribuna*, ragionando nell'articolo di fondo, trova che la Corona ha compiuto correttamente l'ufficio suo, interpretando esattamente l'ultimo voto della Camera, e conclude dando all'on. Fortis questo consiglio:

« Badi egli a formare un Gabinetto migliore del precedente. La sua esperienza di capo del Governo deve averlo illuminato per raggiungere questo fine. Se a ciò non riesce è meglio che egli rinunci al mandato. Per nuovo via si cercherà di raggiungere il porto. »

Per il *Giornale d'Italia* la crisi non può non partire dall'esclusione dei tre ministri incapaci. Giudicando la situazione, il *Giornale d'Italia* crede utile tener presenti due esigenze imperiose, quella del fatto, che vuole una politica veramente consapevole dei suoi bisogni ed attiva ed energica nel soddisfarli, e quella della funzione parlamentare a cui oggi fa difetto un elemento necessario, la sincerità. « Ma queste due esigenze — soggiunge lo stesso giornale — indicano una via ben altrimenti larga che quella in cui fino a ieri si è camminato. »

Raccogliendo poi i commenti di Montecitorio sui colloqui tra l'on. Fortis e il presidente della Camera, on. Marcora, il *Giornale d'Italia* riferisce che parecchi e non favorevoli sono i commenti circa la collaborazione poco meno che ufficiale del presidente della Camera coi due capi della Maggioranza dei 253. « Già dall'ultima crisi — conclude lo stesso giornale — si notò come la manipolazione del Ministero si facesse troppo palesemente negli uffici del presidente della Camera. Ora il fenomeno si ripete, e non è confortante per il nostro costume parlamentare. »

Si parlava oggi a Montecitorio del trinomio Fortis-Carcano-Morelli Gualtierotti, sostenuto in vista delle prossime liquidazioni ferroviarie, delle Convenzioni marittime e del riscatto telefonico. A proposito di questo ultimo affare, scrive l'*Avanti!*: « Corre voce che si stia approntando un tale carrozzone, che sarà destinato a strilolare, appena nata, qualsiasi nuova incarnazione del Ministero Fortis, magari con la riconferma della fiducia politica. »

Il giornale socialista, sotto il titolo: « Il disfacimento del liberalismo », esaminata la presente situazione parlamentare, conclude dicendo che un fatto, sopra tutti gli altri, è facilmente rilevabile dall'episodio politico odierno: la impreparazione degli uomini della Sinistra liberale; impreparazione tecnica nell'ambito interno dell'attività di Gabinetto, impreparazione e conseguente inefficacia alle discussioni parlamentari, che nessuna vibrazione rinnovatrice suscitano o niuna reale ed organica risultanza conseguono nello stesso dei rappresentanti del popolo. »

Secondo il *Messaggero*, qualora Fortis non riuscisse a comporre il Gabinetto, Giolitti sarebbe disposto ad assumere la presidenza del Consiglio senza portafoglio.

Altre due liste per la cronaca.

Roma, 19, ore 22.

L'*Italie* pubblica stamane la lista di un altro Ministero, lista che vi mandò per solo debito di cronaca, anche perchè l'*Italie* assicura che questo sarà probabilmente (!) il nuovo Ministero: Fortis, *presidenza ed interni*; Tittoni, *esteri*; Majorana, *lavori pubblici*; Carcano, *tesoro*; De Marinis, *istruzione pubblica*; Girardi, *finanze*; Finocchiaro-Aprile, *giustizia*; Daneo, *agricoltura*; Marsengo-Bastia, *poste e telegrafi*; Pedotti, *guerra*; Mirabello, *marina*.

Un'altra combinazione che correva oggi alla Camera era questa: Fortis, *presidenza del Consiglio, senza portafoglio*; Tittoni, *esteri*; Finocchiaro-Aprile, *interni*; Majorana, *lavori pubblici*; Girardi, *giustizia*; Daneo, *agricoltura*; De Marinis, *istruzione pubblica*; Carcano, *tesoro*.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

I direttori ed i rappresentanti degli Istituti storici nazionali, incaricati di missioni scientifiche a Roma, scrivono al *Giornale d'Italia*, dichiarando di sapere da fonte sicurissima che sono informate le notizie secondo le quali sarebbe stato commesso negli Archivi del Vaticano un furto importante di manoscritti riguardanti la prigionia di Pio VII a Fontainebleu.

— *La Commissione centrale* nominata dal presidente del Senato per l'esame dei progetti di legge presentati ieri dal Governo in via amministrativa, e non trasmessi alla Giunta generale finanziaria, si è costituita stamane, nominando presidente Canevaro, e segretario Roux; quindi la Commissione esaminò la legge per la proroga dei termini di commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue, e nominò relatore Inglilleri. Poscia approvò la proroga alla Commissione per l'inchiesta sulla marina militare, nominando relatore Di San Giuliano. La Commissione infine d'accordo ed approvò il disegno di legge per i provvedimenti per agevolare i mutui fondiarii, e nominò relatore Roux.

— Si è adunata la Commissione parlamentare per le spese straordinarie occorrenti all'esercizio delle Ferrovie di Stato. Intervennero i ministri dimissionari del tesoro e dei lavori pubblici, che forniranno schiarimenti. Fu nominato relatore della Commissione l'on. Carmine.

Un'intervista coll'ambasciatore di Spagna intorno al trattato respinto.

Roma, 19, ore 22.

Domandai un'intervista a S. E. il duca D'Arcos, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, il quale gentilmente mi fece sapere che m'avrebbe atteso dalle 14 alle 15 alla sede dell'Ambasciata, a palazzo Barberini. Alle 14,30 mi recai da lui. Il duca, persona affabilissima, mi ricevette colla massima cordialità nel suo gabinetto particolare, e, stringendomi la mano, mi disse:

— Oh, ecco la prima intervista che mi corda da che sono in Italia.

— Eccellenza, ella già immaginerà lo scopo della mia visita, non è vero?

— Affatto, signore, non immagino assolutamente nulla.

— Ecco, Eccellenza, la mia domanda forse le parrà indiscreta.....

— Mi permetterà d'interromperla — prese a dire sorridendo l'ambasciatore. — E' bene che le narri un piccolo aneddoto avvenuto qualche anno fa quando andai all'Argentina. Un giorno desideravo avere delle informazioni dal ministro degli esteri, e per iniziare il discorso dissi appunto a S. E. che le mie domande forse sarebbero state indiscrete. Il ministro degli esteri mi rispose che non c'era domanda indiscreta, ma che l'indiscrezione molte volte è nelle risposte. La stessa cosa ora rispondo a lei.

— Allora, Eccellenza, senza perderci in inutili preamboli, desidererei sapere da lei che cosa pensa di ciò che è avvenuto circa il *modus vivendi*.

— Francamente le risponderò che mi ha addolorato che il *modus vivendi* sia stato respinto dalla Camera italiana, la quale si è preoccupata di una concorrenza commerciale che certamente non sarebbe mai avvenuta. Mi rincresce poi perchè queste due nazioni resteranno sulle tariffe generali, ed un altro accomodamento si impone.

— Se, Eccellenza, che impressione abbia prodotto in Ispagna il voto della Camera?

— Non ho ancora avuto notizie ufficiali dalla Spagna, ma da informazioni private mi consta che in Ispagna non ha prodotto certo un'impressione gradevole, perchè dopo il voto della Camera italiana ci troviamo in uno stato di indecisione, e, ripeto, bisognerà pensare a fare qualcosa di serio.

— Lei, Eccellenza, crede dunque che si farà qualche nuovo accordo?

— Che diamine, viene da sè un altro accordo, perchè due nazioni che si trovano così devono cercare di rimediare ai mali che derivano da un mancato accordo.

— Crede lei che il *modus vivendi* sarebbe stato molto utile per la Spagna?

— Sì, certo, sarebbe stato utile per la nazione che rappresento, non in generale però e non certo per i vini, perchè posso assolutamente garantirvi che non sarebbero mai venuti qui in grande quantità. Da questo ella può comprendere come anch'io non mi sia saputo spiegare le preoccupazioni di certe parti d'Italia per il commercio dei vini che, ripeto, non avrebbe mai compromesso il mercato vinicolo italiano.

— Ed olla, Eccellenza, se nulla si il *modus vivendi* sia stato concluso, oltrechè per favorire le relazioni commerciali tra i due paesi, anche per qualche altro motivo politico, come, per esempio, il Marocco?

L'ambasciatore si pose a ridere, stringendosi nelle spalle, e rispose:

— Non so nulla, egregio signore; il *modus vivendi* venne trattato prima della sua venuta in Italia. Da appena sei settimane sono in Roma.

— Credo, Eccellenza, che il nuovo accordo potrà concludersi presto?

— Oh! questo poi no. Per fare un nuovo accordo ci vuole del tempo, e questo come non si possono fare improvvisamente.

Avute queste sommarie informazioni, ringraziai l'ambasciatore e lasciai il magnifico palazzo Barberini.

La questione del riposo festivo
al Consiglio superiore del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21:

Nella seduta di oggi il Consiglio superiore del lavoro trattò la questione del riposo festivo. La discussione si fece animatissima specialmente nel punto che riguarda la concessione di eccezioni alle industrie. Si decise che le eccezioni debbono essere stabilite dalla legge, ed in casi speciali dagli organi centrali che debbono funzionare. Per il commercio i consiglieri Abbate e Sonnino hanno proposto di affidare la facoltà di concedere eccezioni alla Deputazione provinciale con ricorso al Comitato permanente del lavoro e sentito il parere degli interessati.

Reina e Cabrini, sostenuti da Salmoiraghi, Pisa e da altri, combattono tale proposta, negando tale diritto alla Deputazione provinciale e sostenendo la creazione presso le Camere di commercio dei capoluoghi di provincia di una Commissione composta di un certo numero di rappresentanti delle Camere di commercio e di altrettanti eletti dalle organizzazioni dei commessi ed impiegati d'aziende private, da costituirsi, là dove questi Sodalizi mancano, dai Sodalizi operai.

Il Consiglio adottò la proposta Reina-Cabrini.

Perchè fu sciolto il Consiglio comunale di Oviglio.

La relazione che precede il decreto.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera la relazione che precede il decreto reale che scioglie il Consiglio comunale di Oviglio:

« Le elezioni parziali ordinarie seguite lo scorso luglio nel Comune di Oviglio sono riuscite *slavesevoli* al partito della Maggioranza, che si ridusse a soli otto membri contro sette di opposizione. Avendo però uno dei componenti la maggioranza conseguito le dimissioni, questa venne a trovarsi in numero eguale a quello dell'opposizione. Da ciò è conseguito che il funzionamento dell'Amministrazione è rimasto paralizzato. Infatti, essendosi proceduto alla nomina del sindaco, nessuno dei candidati potè nella prima convocazione, che fu tenuta il 27 agosto scorso, conseguire il numero necessario di voti; ed in una successiva adunanza si potè procedere all'elezione in votazione di ballottaggio perchè uno dei consiglieri si astenne dal votare. Eppoi il sindaco in tal modo eletto declinò subito l'incarico.

In tale stato di cose, poichè, rimasti senza effetto i tentativi esperimenta per un accordo fra i partiti, il prolungarsi dell'attuale situazione sarebbe di grave danno per il Municipio, reputo doveroso sottoporre all'augusta firma di V. M. lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oviglio. »

Note Vaticane

I cattolici ottengano di votare apertamente nelle elezioni politiche — Un colloquio con uno dei triumviri — Predilezioni del Papa pegli ungheresi — Una marchesa monaca.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 19, ore 17,45.

Mi consta che in un recentissimo convegno del laicato cattolico romano, al quale ha partecipato pure qualche prelato, si è discusso ampiamente intorno ad un programma, da sottoporre alla Santa Sede, perchè in caso di scioglimento della Camera, i cattolici possano partecipare alle elezioni politiche.

Ammesso il principio di mettere da parte le finzioni (come si usava sotto Leone XIII, allorchè i cattolici votavano per deputati liberali, malgrado il non *expedit*), e, tolti gli equivoci, si vorrebbe che nel Parlamento italiano si formasse un vero e proprio partito cattolico, e che quindi nelle future elezioni vi fossero candidati cattolici non di dubbio colore, ma schiettamente clericali.

L'ultima elezione cattolica, quella del professore Alessandro Stoppato, riuscita al di là delle stesse previsioni dei cattolici, avrebbe dato motivo al convegno, di cui vi parlo e che venne tenuto finora segreto, per non destare allarmi nel campo intransigente.

Mi viene anche assicurato che uomini politici conservatori abbiano dato incoraggiamento a questo primo passo dei cattolici.

Ma prima di dar vita a di procedere alla manifestazione delle loro idee, i promotori del nuovo movimento avrebbero deciso di mettersi in rapporti con influenti personaggi del partito, specialmente dell'Alta Italia, e, se occorrerà, di tenere abboccamenti in proposito. Infine questo gruppo intende aspettare l'esito del convegno di Firenze, dove verranno dai delegati regionali compilati gli statuti dell'organizzazione popolare cattolica.

Siccome tra i *desiderata* dell'ultimo *referendum* è stato da più parti espresso quello che i cattolici debbano partecipare alle elezioni politiche, così si vuol vedere quale accoglienza verrà fatta a Firenze a questo concetto, e se l'idea della partecipazione alla lotta politica ha un sufficiente numero di propugnatori.

Certo è che che se, come sembra, i cattolici si mostreranno in maggioranza favorevoli al loro intervento nelle cose politiche d'Italia, anche il Vaticano dovrà entrare in tale orbita d'idee e lasciare che i fatti si compiano.

***

E giacchè sono venuto a parlarvi del *referendum*, vi riferirò una intervista da me avuta con uno dei triumviri, delegati da Pio X a studiare l'organizzazione del partito cattolico.

Egli mi ha detto che agli atenti si darà precisamente quella intonazione e quell'indirizzo che sono voluti dalla grande maggioranza dei cattolici, tenendosi scrupoloso conto dei suoi desiderii.

Ciò, si intende, per volontà di Pio X, il quale insiste per un accordo definitivo e duraturo tra i cattolici. Prima di dedicarsi agli affari di Francia, il Papa vuol vedere tranquilli i cattolici d'Italia.

Chiesto all'egregio mio interlocutore se dei quesiti posti dai democratico-cristiani si terrà conto, egli mi ha risposto testualmente così:

— A seconda dei quesiti; poichè ve ne sono di accettabili e di non accettabili.

Dottogli della domanda dei democratico-cristiani di essere indipendenti dall'Autorità ecclesiastica in materia economico-sociale, egli ha soggiunto:

— Su questo punto deciderà l'Assemblea dei delegati; ma dato che questa si mostrasse favorevole alla richiesta, si prenderebbero le maggiori cautele per l'applicazione di una simile concessione.

Tutto induce a ritenere che noi ci avviamo, in ordine al partito cattolico, verso un sistema di cose del tutto diverso da quello di trent'anni addietro.

***

Il Papa, avendo stabilito di consacrare egli stesso nella Cappella Sistina il suo prelato domestico, monsignor Zichy, nominato vescovo in Ungheria, ha poi riconosciuto che gli altri due della stessa nazione, cioè monsignor Belas e monsignor Prohaska, preconizzati pure nell'ultimo Concistoro, ne sarebbero rimasti mortificati, vedendo un loro collega e connazionale, onorato in modo speciale dal Pontefice, e ne avrebbero poi ne tesi gli effetti in Diocesi. Quindi, Pio X ha dato ordine al prefetto delle cerimonie, monsignor Riggi, affinchè disponga, d'accordo cogli altri cerimonieri, la stessa funzione per gli altri due consacrandi. E' inutile dire la compiacenza che costoro hanno provato nel ricevere l'inaspettata notizia.

Nell'Ufficio di Datoria è stato ascritto il giovane conte Aglardi, nipote del cardinale. E' il secondo nipote di porporati, cui, senza concorso, si accordano impieghi.

***

Nel convento delle Francescane, in via Ginori, ha preso il velo monacale la marchesina Viti-Mariani, d'anni 19.

Fu una funzione molto intima e compiuta fra un ristretto numero di parenti e di invitati.

Altre monacazioni, specialmente in conventi stranieri, sono già in vista.

La signorina Viti ha preso il nome di suor Paolina.

Zeta.

Opposizione di prelati francesi alla legge di separazione.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 18:

Il *Gaulois* ha intervistato il vescovo di Quimper (Finistère), il quale dichiarò che egli considerava l'applicazione della legge della separazione come impossibile e che egli non farà nulla per assicurare la costituzione delle Associazioni cultuali, nè per sottomettersi agli obblighi della legge. Occorrendo, il suo clero farà a meno degli edifizi del culto e dei proventi, e celebrerà la Messa nei granai, se sarà necessario. Tuttavia, i vescovi si uniranno dinanzi ad un ordine preciso emanante dalla Santa Sede.

Il *Gaulois* dice che quattro cardinali francesi, su cinque, si sono mostrati risolutamente ostili al riconoscimento della nuova legge, e soprattutto alla costituzione di Associazioni cultuali. La maggioranza dei vescovi ha manifestato parimenti opinione ostile.

Una Regina di dodici anni

E' Maria Luisa Gabriella di Savoia, figlia secondogenita di Vittorio Amedeo II, quegli che fu per pochi anni Re di Sicilia e poi primo Re di Sardegna.

Un volume ora uscito (1) rievoca la fanciulla coronata: dedicato alla regina Margherita è opera di Lucien Perey, pseudonimo che nasconde una chiara scrittrice francese, i cui lavori sono conosciutissimi in Francia, come quel *Petit-Neveu de Mazarin* e *La fin du XVIII siècle*, premiati dall'Accademia. E meriterebbero di essere assai più noti anche in Italia, se da noi non fossero ancora troppo scarsi i lettori di cose storiche, perchè da una parte è quasi generale la credenza che la vita reale non presenti quel complesso di fatti, di intrecci onde è costituito l'interesse delle opere di invenzione, e tutto al più ci fa eccezione pei drammi che si svolgono alle Corti d'Asino; d'altra parte, l'alto prezzo, inevitabile in scritti di tal genere, li rende inaccessibili a molti di coloro che ne potrebbero apprezzare e desiderare la lettura.

Ma ritorniamo alla nostra Reginetta. Una bellissima incisione, tolta da un ritratto del Mignard, in Quirinale, e dovuta alla cortesia della regina Margherita, ce la presenta, graziosa e soave, nel doppio fascino della regalità e della giovinezza. E il fascino cresce a misura che si scorrono le pagine, semplici, ingenue in cui la fanciulla, spesa e regina, prima ancor d'esser donna e « tout à fait reine », esprime ella stessa, narra alla madre, Anna d'Orléans, o all'avola, Giovanna Battista di Savoia-Nemours, più conosciuta sotto il titolo di Madama Reale, le fortunose vicende della sua vita regale.

L'età della bambola non è ancora tutta trascorsa quando, il 1.o giugno del 1701, viene dichiarato solennemente a Torino il suo matrimonio con Filippo V di Borbone, re di Spagna. Nata nel settembre del 1688, Maria Luisa conta poco più di dodici anni. Quel matrimonio riempie di gioia l'ambizioso Vittorio Amedeo II, del quale l'arguto ambasciatore di Francia, il marchese Tessé, dice, con assai poco rispetto: « Je sais que dans son petit particulier et quand il n'est vu que de ses valets il sante vis-à-vis de son miroir, il se rassure de la grande affaire qu'il a faite et gambade comme un homme auquel la joie donne des mouvements involontaires qui se montrent naturellement quand on lâche la bride à l'humanité ».

Ma sulla soglia del trono non fioriscono sempre le rose; meno che altrove su quello di Spagna in quegli anni nefasti.

Le condizioni del paese erano miserande, ignoranza, superstizione, indolenza: nè commercio, nè danaro, non giustizia, non libertà; ma disordine ed anarchia dappertutto, e la guerra per giunta.

Di questa, che si accese alla morte di Carlo II per la successione, e si estese poi e si combattè con varia fortuna su quasi tutta Europa, non escluso il nostro Piemonte — ed ebbe per noi il suo fortunato epilogo nella vittoria susseguita all'assedio di Torino or fan presto duecento anni — non è il caso di parlare. Sono fatti che tutti sanno. Diremo invece quanto fece Maria Luisa per mantenere sul capo del consorte la contrastata corona.

***

Gli insegnamenti materni non meno che quelli dell'avola avevano educata in lei la forte volontà, sviluppato l'ingegno e quel fine senso dell'opportunità che per una prerogativa precoce delle principesse di Casa Savoia; per cui, nonostante l'età quasi infantile, seppe vincere senza troppo sforzo le difficoltà che le si presentarono ai primi passi della vita novella. In verità non si può a meno di sorridere udendola insistere, quando parla della sua Corte, sulle parole: « mes Gens, ma Maison »; ci par vedere una fanciulla che si alzi in punta di piedi per essere creduta una donna; e forse sorrisero per le prime le dame di Sua Maestà, le quali pensarono d'aver a che fare con una bambina che facilmente avrebbero potuto condurre a loro talento. Ma la bambina era stata mutata in Regina dalla sorte; e come tale volle essere considerata.

Giunta appena a Madrid, urta nell'ostilità delle dame pel modo di vestire. Usavasi colà certo *tontillo*, arnese della famiglia del *vertugadin*, del guardinfante e della *crinoline*, il quale compieva il doppio ufficio di sostenere le innumerevoli gonnelle che formavano la veste femminile e proteggere da sguardi indiscreti i piedi delle dame quando sedevano per terra, giusta il loro costume. Maria Luisa aveva fin da Torino adottato un piccolo *vertugain*, specie di *tournure*, ma di modeste proporzioni, come era moda in Francia e anche in Piemonte; e perchè più comodo, desiderò di continuare a portarlo in Spagna. Ora, siccome gli *hidalgos* avrebbero amato meglio veder morte le loro donne anzichè coi piedi scoperti, e forse pensarono che la tenue riforma fosse sintomo di altre più importanti, fecero causa comune colle mogli. Respingere il *tontillo* parve su per giù come attentare all'integrità della Spagna.

La cosa ne andò alla Corte di Francia dove si temette un grande incendio dal piccolo fuoco, supponendo con ragione che avrebbero affermato il protesto della riforma multiplice i molti nemici dell'influenza francese. Perciò l'ambasciatore De Blécourt scrive alla principessa Orsini, Camarera Mayor (prima dama) di Sua Maestà, consigliando di abbandonare la riforma invisa. Risponde la principessa Orsini che Sua Maestà non ingiunge alle sue dame di vestire in questo e quel modo: le lascia libere di portare il *tontillo*, o stracciehi lunghi quanto a loro piaccia, o finanche il guardinfante se vogliono: ella però dalla sua veste escluderà il *tontillo* perchè è incomodo, lo stracciò troppo lungo, perchè l'impaccia e porterà i capelli arricciati sul capo perchè piacciono al Re. Così affermò i suo diritto: ma di ciò non abusò; e, nelle cerimonie ufficiali, vesti sempre il costume spagnuolo; e fu suo studio costante il piacere a tutti: al Re sopratutto, poi alla sua Corte, al suo popolo.

(1) Lucien Perey: *Une Reine de douze ans*. — Paris, Calmann-Lévy, éditeur. L. 7 50.

Nell'intento riuscì a meraviglia, onde comincia per lei un coro di lodi non udito mai prima d'allora. Ella è davvero il raggio di sole che rischiara la cupa reggia di Filippo II, è la gioia degli occhi e del cuore del malinconico e taciturno consorte, è l'anima della sua nuova patria.

***

Intanto necessità di Stato chiama il Re in Italia, e la Regina, che aveva accarezzato la speranza di essergli compagna e rivedere non fosse che per un istante i parenti, deve rinunziare al viaggio. Gli spagnuoli vedono di mal occhio la partenza del Re, e sono convinti che ogni ritornerà più presto se la Regina rimane a Madrid. Questo è il primo grande dolore; ma mentre tutti aspettano lagni e dinieghi, ella tien condotta mirabile. « La Regina è la ragione in persona, — scrive il marchese di Lonville a Torcy, ministro di Luigi XIV; — si uno tra forte quanto il Re; sebbene lo tenga abbracciato dal mattino alla sera e si sciolga spesso in lagrime. Ma la conclusione delle lagrime e degli abbracciamenti è ch'ella esorta il Re a lasciarla e cerca consolarlo del distacco quanto le è possibile. »

Certo lo spettacolo dell'affetto fresco, profondo, aperto dei giovani sposi rallegra qualche volta gli cui dei malinconici cortigiani; e le corrispondenze degli ambasciatori, o perfino quelle dei nunzi pontifici vanno, ricche di particolari curiosi, messaggere di buonumore allo vario Corti; anzi, le lettere del nunzi paiono così allegre che Lucien Perey non ne dà la traduzione per esteso, nel timore di troppo « égayer son travail ».

Il Re è partito per Napoli, donde raggiungerà in seguito l'esercito; e Maria Luisa accetta, suo malgrado, la reggenza, che stima però troppo grave per la sua età giovanile. Scrive lettere piene di trepidanza all'avo, Luigi XIV, pregandolo di consiglio; e il Gran Re le risponde commosso, chiamandola « figlia mia », anzichè coll'usato ceremonioso « Vostra Maestà ». Ella ringrazia con effusione: « Je suis presque un enfant, je n'ai que treize ans »; e ci pare quasi di udir soggiungere: « Ho ancor bisogno di carezze. »

Ma la Reggente di tredici anni stupisce quel vecchio mondo di diplomatici. Asciugato d'un tratto le lagrime, va a presiedere a Saragozza le turbolenti Cortes d'Aragona; e vi si conduce con tanto senno che esse le offrono centomila scudi per l'acquisto di un gioiello. La Regina ringrazia, ma vuole che il denaro sia spedito a re Filippo, dicendo che nelle condizioni disagiate delle finanze, nessuna somma deve essere sottratta ai bisogni della guerra.

Chiuse in fretta le Cortes, va a presiedere la Giunta a Madrid; ufficio onorifico, ma poco divertente, trattandosi ripetutto di udir sempre parlare di bisogni urgenti e dell'impossibilità di provvedervi.

I consiglieri sono tardi, indifferenti: le questioni molte e gravi, trascurate; « un conto che se ne presentano in un giorno, non se ne esaminano cinquanta, — scrive la Regina all'avola, — e il giorno seguente ne riconduce cento di nuove, la maggior parte delle quali vanno a tener compagnia alle prime. »

La Regina soffre della lentezza con cui procedono le discussioni: è un divagare continuo, inconcludente. A rimediarvi, ha trovato uno spediente curioso. Porta in Consiglio il suo lavoro, e quando il discorso si avia, ci pone a lavorare. La prima volta i consiglieri si guardarono stupiti, come ognuno può immaginare; ma la Regina, colla sua grazia consueta, e stavolta non senza una punta di malizia, dice loro che poichè parlano di cose che non riguardano gli affari e perciò non l'interessano, lavora per non sciupare il tempo.

I membri della Giunta risero di cuore; ma la lezione non andò perduta. Da allora in poi le chiacchierate inutili furono assai meno frequenti; e quando tendevano a prolungarsi, la Reggente non aveva che da minacciare, scherzando, di prendere il lavoro. I risultati furono eccellenti. Le risoluzioni prese durante la sua reggenza di pochi mesi raggiunsero un numero incredibile per un paese come la Spagna, e forse anche per paesi più alacri della Spagna.

***

L'attività di Maria Luisa, in questo periodo, è prodigiosa: il Consiglio, le udienze pubbliche, le private, la corrispondenza le tolgono fino il tempo di pigliar aria: le restano appena pochi minuti dopo cena per divertirsi colle sue dame. I giochi preferiti sono: *Colin-Maillard* e *La Compagnie vous plait-elle?* in uso alla Corte di Francia. Essi permettono alla giovane Regina un po' di movimento per ristorare le membra dall'immobilità a cui l'obbligano le lunghe sedute.

Spesso uscendo dal Consiglio lavorava ancora fino alla mezzanotte a riassumere le deliberazioni. La fatica è quasi superiore alle sue forze; ma la sostiene la legittima soddisfazione di veder finiti affari che languivano da anni negli scaffali, e il pensiero di piacere ed essere utile ad un marito che ama con tutta l'anima.

Qual meraviglia se il Re non vede che per gli occhi suoi, e quando ne è lontano si sente morire! Cessato l'entusiasmo di una prima vittoria, Filippo V sospira dall'Italia per la sua Regina. Non mancano al giovane Monarca i suggerimenti per una qualche..... sostituzione di persona. Egli non li ode, e finalmente conosce così da impensierire lo stesso re Luigi.

Intanto, inglesi ed olandesi sono a Cadice, e tentano un colpo di mano sull'Andalusia. La piccola Regina spiega in tal frangente una rara energia: raduna in fretta il Consiglio, dichiara di essere disposta ad andare a Siviglia, a Cordova, per tutto ove faccia mestieri incoraggiare la resistenza e sclare un principio di rivolta; pronta a morire pur di conservare alla Corona la sua bella provincia: dà i suoi gioielli, i suoi diamanti per provvedere alle spese; e spiega tanta energia e tanto coraggio da trascinare i suoi più indolenti ministri; che oltrano a gara le sostanze e la vita. W. Coke, nel suo *L'Espagne sous les Bourbons*, scrive: « Questa Regina fanciulla, per conservare l'Andalusia alla Corona, fece di più che non il compassionevole Governo di cui era alla testa. »

Sconfitte, pericoli, voci di tradimento, spavento ad arte, e la cattiva salute del Re determinarono il suo ritorno a Madrid; e la nostra Regina, deposto quel potere che aveva esercitato con tanto plauso senza amarlo mai, ma solo sostenuta dal pensiero di servire il suo Signore, può ritornare alla dolce occupazione di amare e farsi amare. L'arrivo a Madrid fu un vero trionfo. Filippo V, cui non pareva mai di essere abbastanza la sua piccola Regina, alle porte della città montò a cavallo e si tenne allo sportello della carrozza di lei come un semplice scudiero..... L'atto cavalleresco piacque tanto a quei discendenti di Don Chisciotte, che parvero soddisfatti della galanteria regale più ancora che della vittoria riportata sul nemico.

La gioia di Maria Luisa fu senza limiti; a gliene lasciarono godere indisturbato le brevi ore.

***

Abbiamo voluto indugiarci di proposito su questa prima reggenza, perchè essa dà la misura del valore altissimo dell'Augusta Principessa. Più tardi crescerà l'ammirazione, non la meraviglia; perchè è in tutti la coscienza ch'ella è cosa prodigiosa e nulla le riesca impossibile.

Luigi XIV, ammirato, le scrive le lettere più affettuose; al popolo, sempre poeta, le fa auguri di grandezza magnifica: vuole che nascano da lei cinquanta figli, perchè la sua Dinastia duri quanto il mondo.

A diciassette anni, deposta per la quarta volta la reggenza, entra direttamente, anche per volere di Luigi XIV, nel Consiglio della Corona. Ella che non è ancora riuscita ad amare il potere, se ne schermisce quanto può, e, costretta a cedere, accetta il non ambito onore, purchè le sia consentito di non immischiarsi negli affari e non dare il suo parere che in privato col Re, o non si sappia da nessuno, perchè a lui non sia scemata la gloria.

Oramai dell'animo di Filippo tiene ella ambe le chiavi: i bassi intrighi delle Corti tentano invano porre ostacoli all'influenza assoluta ch'ella ha sul Re. Nell'intento di dividerli si ricorre invano al mezzo comunissimo e spesso valido degli amori illegali: la buona Regina, sicura di sè come dello sposo, può continuare a scrivere alla madre la sua gioia di sentirsi amata, ella che crede la felicità di una donna sia nell'amore del marito. Le mene subdole dello stesso confessore, il padre Daubenton, non hanno successo migliore. Maria Luisa prega Luigi XIV, che l'aveva imposto, di richiamarlo in Francia, avendo cortezza che consiglierà al Re nella confessione « des choses très-extraordinaires ». Ella è sicura; ma in quelle cose *très-extraordinaires* noi sentiamo lo sgomento di quell'anima, per un momento spaurita. « A chi, mio Dio, ci si può dunque fidare — scrive — quando tali persone ci ingannano, e nelle cose che sono essenziali? » E' inevitabile aggiungere che il Re di Francia, a cui quelle cose non parevano così *extraordinaires*, non richiamò subito l'indegno confessore; e per liberarsene ci vollero altre istanze della Regina.

Lo spazio ristretto di un articolo non ci consente di seguir passo passo la vita di Maria Luisa, pur così breve, in quegli anni tristissimi per la Spagna; basterà dire che si dovette a lei sola se la Corona reale non cadde dal capo di Filippo V. Nei nuovi giorni luttuosi, quando i nemici erano vincitori quasi dappertutto e ogni cosa pare perduta, la Regina, sempre reggente in assenza del Re, non si smarrisce; raddoppia anzi di coraggio e di energia; decreta l'armamento di tutto il regno; provvede alla difesa in poche ore, e trova ancora in sè tanta forza da rialzare con lettere vivaci lo spirito abbattuto del Re; da incorare la stessa Madame de Maintenon, perchè non consigli a Luigi XIV di abbandonar l'impresa di Spagna; e ostentando una sicurezza che è lontana dal suo cuore, le scrive: « Noi non perdiamo la speranza; prenderemo le determinazioni necessarie senza credere per questo perduta la Spagna. Fato coraggio a Sua Maestà, fatene a mia sorella (la Duchessa di Borgogna), a voi stessa, vi prego; affliggersi oltre misura di quel che non si può impedire non serve che a farci cadere ammalati. Conservatevi, e, in nome di Dio, tutto questo non vi dia la febbre. »

Nel frattempo, nuove pene si aggiungono agli altri guai. Vittorio Amedeo II, che passò all'Austria, minacciato a Torino dagli Alleati, vinse insieme col principe Eugenio i francesi alla Madonna di Campagna, grazie al sacrificio dell'eroico Pietro Micca. Chi può dire l'agonia della figlia affettuosissima? Per quale coercito le sue preghiere si leveranno al cielo!

A fare un po' di diversione viene la prima gravidanza di Maria Luisa. Il Re è fuori di sè; e se non salta di gioia, perchè ciò non è nella sua natura, va però tempestando di curiose domande la Principessa Orsini intorno al mistero nuovo che si compie nell'augusta. La Principessa giudica insopportabili i Principi innamorati della moglie: Maria Luisa che è di altro avviso, ride e lascia dire.

Stanche, finalmente, le Potenze belligeranti, cominciano a scorrere voci di pace; ma la Regina si sente sfuggire la vita. Le fatiche dello continuo reggenze, le ansie pel consorte nei pericoli della guerra, le angoscie della Corona vacillante, il dolore per la morte della sorella e del cognato carissimi, e forse, causa non ultima, le nozze precoci, le avevano distrutta la salute. Ella nasconde per quanto le fu possibile, il suo rapido deperire, e a ventiquattro anni muore desiderata e rimpianta. Prima di morire però le era serbata la gioia di vedere col trattato di Utrecht finita la guerra di successione, che le aveva dato tanto travaglio, e consolidata la grandezza della Casa donde era uscita e quella della Casa che era nata da lei.

Questa la figura che Lucien Perey giudicò degnissima di storia e rivestì nel suo ultimo volume. L'ingegnato vario che esce dalle belle pagine non abbisogna di illustrazione: vive in luce da sè.

L. Occella.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 16:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITÀ DI GENOVA.

Rossello, professore ordinario di storia di diritto romano, è nominato rettore per l'anno scolastico 1905-1906 — Ramorino, professore assistente di clinica oculistica, è collocato a riposo.

Sono confermati nell'insegnamento per l'anno scolastico 1905-1906 i seguenti professori straordinari: Roncali, di scienza di finanza e diritto finanziario; Barassi, d'introduzione alle scienze giuridiche e istituzioni di diritto civile; Traverso, di storia di diritto italiano; Righetti, di diritto internazionale; Bensa, di diritto civile; Lévi-setti, di patologia speciale medica dimostrativa; Catterina, di medicina operatoria; Misuraca, di disegno di ornato d'architettura; Garbasso, di fisica sperimentale.

Sono confermati per l'anno scolastico 1905-1906 i seguenti professori incaricati: Grasso, di diritto costituzionale; Nautrain-Cavagnari, di scienza d'amministrazione; Severi, del corso speciale di medicina legale per gli studenti di giurisprudenza; Lachi, di anatomia topografica; Loria, di geometria descrittiva; Polizzi, di chimica docimastica; Garbieri, di statica grafica; Porro, di Geodesia teoretica; Misuraca, per le applicazioni di geometria descrittiva; Eusebio, di archeologia; Gabetto, di storia antica.

Il prof. Garbasso è nominato incaricato dell'insegnamento pel corso speciale di fisica agli studenti di farmacia — Il prof. Bozzi è confermato nell'incarico dell'insegnamento di patologia speciale chirurgica dimostrativa per l'anno scolastico 1905-1906.

UNIVERSITÀ DI TORINO.

Il prof. Malacarne è nominato assistente al gabinetto di geodesia — Foa, professore ordinario di anatomia patologica, è incaricato dell'insegnamento per l'anno scolastico 1905-1906 al corso di tecnica di autopsia.

SCUOLA SUPERIORE NAVALE DI GENOVA.

Venne aumentato di un decimo lo stipendio all'ing. Lenghi, direttore di detta scuola.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

Il prof. Mongiardino, libero docente, è confermato nell'incarico dell'insegnamento di anatomia normale e fisiologia e della direzione del gabinetto per l'anno scolastico 1905-1906.

GINNASI.

I seguenti professori reggenti e titolari sono confermati nell'insegnamento delle materie letterarie nei ginnasi rispettivamente indicati: Bocchese, nelle classi inferiori aggiunte al Ginnasio Cavour a Torino; Chicco, nelle classi inferiori aggiunte al Ginnasio Doria a Genova; Montiburzetti, nelle classi superiori aggiunte al Ginnasio Massimo D'Azeglio a Torino; Salmone, nelle classi inferiori aggiunte al Ginnasio Cavour a Torino; Rossi, nelle classi inferiori aggiunte al Ginnasio Doria a Genova.

ISTITUTI TECNICI.

Pisetti, professore reggente di ginnasio, è nominato professore reggente per l'insegnamento di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Cuneo — Denat, professore titolare di disegno nell'Istituto tecnico di Alessandria, è comandato allo stesso insegnamento nelle classi aggiunte dell'Istituto tecnico di Padova — Magnaghi, professore reggente di storia e geografia nella Scuola normale di Casale Monferrato, comandato all'Istituto tecnico di Cuneo per l'insegnamento di geografia, è nominato professore di geografia all'Istituto suddetto — Il prof. Borio, incaricato dell'insegnamento di matematica al liceo d'Aosta, è nominato professore reggente per l'insegnamento della matematica all'Istituto tecnico di Viterbo.

SCUOLE NORMALI.

Sacchi-Bassi, insegnante di matematica nelle scuole normali maschili e femminili, è trasferito da Aquila a Mondovì, al posto di Raffi, che passa da Mondovì ad Aquila.

Pei lavori nelle zolfare.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,30:

In un'aula di Montecitorio si sono riuniti gli onorevoli Cabrini, De Felice, Comandini, Vinaj, Rondani, il signor Battelli, membro del Consiglio superiore del lavoro, ed il signor Nisti, segretario del Comitato dei minatori. Furono presi degli accordi con De Felice per il Congresso dei lavoratori delle zolfare da tenersi nell'inverno corrente a Caltanissetta. Vennero inoltre prese disposizioni circa le organizzazioni dei minatori della provincia di Grosseto.

In quanto alle organizzazioni nazionali, secondo l'*Avanti!*, tutti furono d'accordo nel ritenere indispensabile il consolidamento dei gruppi, e limitare all'azione centrale le iniziative di indole legislativa, e sopratutto alla presentazione della legge per la pensione dei minatori, per la rappresentanza operaia nell'Ispettorato e per l'abolizione del truck system.

Le condanne per l'attentato al Sultano.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 19, ore 14:

La Corte d'Assise ha condannato a morte il suddito belga Joris, tre armeni e dieci costumieri, fra cui la moglie del Joris. Condannò poi altri accusati ai lavori forzati. Sette furono assolti.

Un'interrogazione sur un possibile incidente anglo-italiano nello Stato del Congo.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

L'on. Santini ha presentato alla Camera la seguente interrogazione: « Il sottoscritto interroga il ministro degli esteri e quello della guerra ed il presidente del Consiglio per apprendere se abbiano notizia di un possibile conflitto fra truppe inglesi e congolesi nella zona del Lado, nel quale gli ufficiali italiani in servizio di servizio dipendenti dallo Stato libero del Congo potrebbero eventualmente trovarsi di fronte agli ufficiali di S. M. britannica. »

A spiegazione di questa domanda di interrogazione rivolta al Governo, l'on. Santini scrive al *Giornale d'Italia*: « Da un mio amico inglese, che è pure un'alta personalità politica competentissima e studiosissima di cose coloniali ed addentro nelle faccende di Stato più che non con l'attuale Ministro Wigh, ricevo la seguente lettera, che testualmente traduco: « Ho ragione di credere che le nostre relazioni con lo Stato libero del Congo sono estremamente tese e che un conflitto armato non è impossibile. In tale contingenza gli ufficiali inglesi si troverebbero a fronteggiare gli ufficiali italiani, poichè tutte le truppe congolesi nella zona del Lado sulla frontiera orientale del corso del Nilo, sono ora (meno forse i più alti gradi che il Belgio riserva per i sott'ufficiali improvvisati colonnelli, ai cui ordini i bravi ufficiali italiani hanno l'onore di dover servire) comandate da ufficiali del Re d'Italia in attività di servizio. Per questa ragione lo Stato libero del Congo prevede e spera qualche incidente anglo-italiano che possa turbare i tradizionali intimamente amichevoli rapporti fra Gran Bretagna e Italia. Gli ufficiali inferiori belgi sono stati gradualmente richiamati. »

Il disavanzo nelle Casse di previdenza dei ferrovieri.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

La Commissione per l'accertamento dei disavanzi nelle Casse di previdenza per i ferrovieri, presieduta dall'on. Saporito, che per legge doveva presentare i risultati alla fine del 1903, a tutt'oggi nulla ha presentato, mentre fino ad ora costa all'erario la somma di circa quattrocentomila lire. « Sebbene — scrive la *Tribuna* — la Commissione sia fuori legge, in questi giorni ha domandato al ministro dei lavori pubblici altro 150 mila lire per esaurire il proprio mandato. E' questo un altro salasso ai poveri contribuenti, e certamente non sarà l'ultimo. Il ministro dei lavori pubblici si è dimostrato diffidente a tale richiesta, — aggiunge il giornale, — e pensa a continuare i lavori per proprio conto. D'altra parte, il presidente, condiviso dai commissari interessati, con l'appoggio dell'alta burocrazia, procurarono i giorni scorsi di far vive pressioni presso il ministro del tesoro per ottenere un anticipo sui fondi di riserva non appena la Camera prenderà le vacanze, per portare poi alla Camera il relativo progetto di legge già pregiudicato da questo anticipo. Vogliamo augurare — conclude la *Tribuna* — che i ministri interessati e in ispecie il ministro del tesoro e chi succederà loro, vorranno eventare tale manovra, sciogliendo la Commissione ormai fuori legge, e continuare i lavori per conto del Ministero dei lavori pubblici, per finirla una buona volta con le Commissioni dell'on. Saporito.

Il grave scandalo parlamentare di Madrid

(Per telegrafo alla Stampa).

Madrid, 19, ore 6.

Il deputato Soriano, svolgendo alla Camera la sua interpellanza sul debito estero, disse di aver ricevuto delle minacce, ma di essere risoluto a ricercare a qualunque costo la luce. Oppone alle denegazioni di Calo Del Roy lettere dei banchieri di Parigi e la prova dell'invio, per mezzo di una Società di credito, di 807 mila *coupons*.

Nella procedura amministrativa l'avvocato del tesoro ha qualificato questi atti delittuosi; egli aggiunge che Osma era ministro quando la procedura fu inviata alla sezione del Contenzioso. Ricorda le irregolarità commesse ed afferma di aver compiuto il suo dovere di deputato denunciando le frodi scandalose. A questo punto scoppiano rumorosi dibattiti fra Soriano ed i deputati conservatori.

Poi prende la parola Moret. Egli riconosce la gravità della denuncia, ma crede che i Tribunali soltanto debbano intervenire, perchè l'intervento del Parlamento trasformerebbe l'affare in una questione politica, eciterebbe le passioni ed aumenterebbe lo scandalo agitando l'opinione pubblica.

Il presidente del Consiglio assicura che il Governo farà rispettare a qualunque costo la legge.

Nougues, repubblicano, chiede eguaglianza di trattamento per tutti coloro che si trovano in un caso simile.

Salmeron crede che l'incartamento di Caio Del Rey sia sottoposto alla censura delle Cortes; perchè questa questione presenta un interesse nazionale.

Moret risponde offrendosi di sottoporre il *dossier* al Parlamento, dopo che i Tribunali si saranno pronunciati.

Salmeron prende atto di quest'offerta e l'incidente è chiuso.

Mentre questo avveniva alla Camera, il marchese Caio Del Roy leggeva al Senato un discorso nel quale si lamentava di essere stato sabato infamemente calunniato alla Camera. Disse che l'autore delle dichiarazioni sull'affare dell'*affidavit* ha intenzionalmente snaturato i fatti. Il presidente dovette richiamare l'oratore alla moderazione.

Caio Del Rey presentò poi al Senato i documenti dimostranti che la procedura amministrativa gli fu favorevole. Poi domandò di ritirarsi dicendosi sofferente. Le sue spiegazioni furono accolte molto freddamente.

Case e poderi di nobili saccheggiati in Livonia.

Soldati catturati e gettati sul fuoco — Trecento rivoluzionari uccisi — Il nuovo sciopero generale in Polonia.

(Per telegrafo alla Stampa).

Saccheggi e stragi in Livonia

Soldati abbruciati dagli insorti.

Berlino, 19, ore 8,30.

Il *Lokal Anzeiger* continua a ricevere telegrammi sullo svolgimento dell'insurrezione nella Livonia meridionale. A Milau, durante i combattimenti nelle vie, trecento rivoluzionari furono uccisi; gli altri si arresero. A Lemlioch i prigionieri che si trovavano in potere dei ribelli furono quasi tutti liberati. Soltanto il vice-governatore del distretto di Petersen e il suo segretario sono stati uccisi. I loro cadaveri vennero gettati a fiume. A proposito delle voci secondo le quali sarebbero state inviate navi riservatili verso i porti delle provincie baltiche, la *Gazzetta di Colonia* in un articolo, evidentemente ispirato da Berlino, dice: « Ci chiediamo se attualmente la situazione non ci imponga di fare altre cose. Nessuno può esser sicuro che i ribelli rispetti o la bandiera tedesca che sventola sulle nostre navi; per conseguenza sembra opportuno di inviare alcuni soldati per assicurare la difesa delle navi mercantili. Non si può negare la necessità di questo provvedimento, e spetta al dipartimento della marina il prenderlo. »

Il *Lokal Anzeiger* riceve da Kienaberg (Livonia meridionale) che più di 400 poderi e case di nobili sono stati saccheggiati e incendiati. Due funzionari della Polizia vennero uccisi nel modo più crudele. La città di Tuckum in Curlandia è stata in potere dei rivoluzionari per 24 ore. Gli insorti, imbestialiti, catturarono 19 soldati e li arsero. Per riprendere la città si fu costretti di servirsi dell'artiglieria e dei dragoni. Durante la lotta i rivoluzionari furono in gran numero circondati in una casa, e perirono nelle fiamme. Come rappresaglia un corto tenente Muller fu preso dai rivoluzionari e fatto a pezzi; il resto degli insorti è stato liberato.

I contadini di Livonia prendono ostaggi per ottenere giustizia.

Pietroburgo, 19, ore 8.

L'insurrezione nella Livonia aumenta di intensità. Numerose proprietà sono saccheggiate da contadini che organizzano amministrazioni rurali autonome. Gli insorti assalirono, nella proprietà di Lennewarden, un distaccamento di dragoni che scortavano una numerosa carovana di proprietari fuggiaschi. I dragoni dovettero cedere dinanzi alla superiorità numerica degli insorti. I proprietari si rifugiarono nel castello di Pennewarden, ove furono ben tosto obbligati ad arrendersi.

I contadini, che li arrestarono e li disarmarono, promisero loro salva la vita e la libertà, se la nobiltà di Livonia avesse soddisfatto le loro domande. I proprietari prigionieri inviarono perciò all'Assemblea della nobiltà di Livonia una petizione pregandola di aiutare gli insorti ad ottenere l'abrogazione dello stato d'assedio e rinunziare ai loro privilegi nobiliari per procedere ad una equa ripartizione delle imposte.

Continuano frattanto numerosi gli arresti politici. Sono segnalati disordini agrari anche nella provincia di Minsk.

I fermenti pel nuovo sciopero generale in Polonia.

Pietroburgo, 19, ore 10.

Si ha da Varsavia che lo sciopero degli impiegati postali e telegrafici continua. Gli scioperanti hanno deciso iersera di continuare nello sciopero fino a che il Comitato di Mosca non dia ordine di riprendere il lavoro. L'organizzazione socialista ebrea ha emanato un proclama che scongiura il popolo di preparare una insurrezione armata.

Le notizie da Pietroburgo sugli arresti dei delegati del Consiglio degli operai e della Unione delle Unioni provoca viva effervescenza. Lo sciopero generale sembra inevitabile, sebbene il Governo abbia ordinato al governatore di proteggere colla forza le località dove scoppierà lo sciopero.

Anche a Revno e in altri luoghi del distretto, si nota grande effervescenza.

I contadini della Lituania invadono gli Uffici postali e telegrafici e le stazioni ferroviarie, disperdono i funzionari russi e saccheggiano le proprietà.

Violenze contro impiegati postali a Mosca.

Le comunicazioni ferroviarie tra Pietroburgo e Riga vennero ristabilite. Il servizio dei treni si riprenderà regolarmente domani. La Svezia ha inviato a Pietroburgo ed a Riga navi da guerra. Nessun'altra Potenza però ha inviato navi nei porti russi per proteggere i residenti.

Notizie da Mosca recano che un nuovo conflitto è scoppiato fra gli impiegati delle poste che ripresero il lavoro e gli scioperanti. Questi aggredirono una vettura trasportante i plichi della corrispondenza e ferirono gravemente un impiegato e un passante. La gendarmeria li disperse. Numerosi arresti vennero operati per tentativi di far cessare il lavoro. Al palazzo della posta a Mosca il servizio è ancora irregolare. I soldati si calmano gradatamente dietro promessa che i loro reclami, d'indole economica, saranno soddisfatti. L'accesso alle caserme è rigorosamente vietato ai borghesi.

Rojestvensky con lo Stato Maggiore è atteso per oggi a Pietroburgo.

Il ritorno della calma a Riga.

Gravi disordini nelle provincie.

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo ha da Riga che ieri e oggi la città e la località vicine sono rimaste nella calma. Lo sciopero generale è durato tre giorni e mezzo senza disordini, aggressioni e violenze. Tuttavia la mancanza completa di notizie destò nella popolazione preoccupazioni e allarmi. Ora tutto ricomincia a ritornare nell'ordine, sebbene circolino voci inquietanti sulla probabile proclamazione di un nuovo sciopero generale. Le notizie giunte a Pietroburgo e all'estero circa devastazioni ed incendi avvenuti a Riga sono probabilmente fondate sulle voci di disordini gravissimi che sarebbero scoppiati nella provincia, dove sarebbero stati commessi assassinii e violenze. Molte proprietà, fattorie e castelli sarebbero stati completamente devastati.

Il 14 dicembre ebbe luogo un'assemblea di 1800 membri del partito nazionale operaio, e il 15 dicembre il partito costituzionale vedere la organizzato, colla scorta chiamata Guardia Bianca, una processione nelle vie. Il partito nazionale possiede nella città trenta sezioni ben organizzate che — se si crede all'organo del partito operaio *Tovaritch* — non sono destinate alla protezione della legge ed al mantenimento dell'ordine, ma ad altri scopi.

I soccorsi inglesi agli israeliti russi.

Gli orrori accertati dalla Commissione a Kiew

La barbarie di un capo stazione.

Londra, 19, ore 10.

I giornali dicono che la Commissione inviata in Russia per distribuire i soccorsi agli israeliti ha avuto l'impressione che ovunque le Autorità e la Polizia vollero opporsi ai disordini la calma non fu turbata. A Kiew i disordini furono gravissimi. La Polizia stessa indicava ai malviventi le case degli israeliti. Il Consolato d'Inghilterra parla le traccie di innumerevoli proiettili. Quattordici ne penetrarono fino nella camera della stessa console. Le truppe non intervennero per reprimere i disordini, e la Polizia fece fuoco contro le case nelle quali gli abitanti si erano difesi dagli attacchi dei malviventi. Una quarantina di israeliti sono stati uccisi a Kiew, e numerosissimi vennero feriti. Molte case e negozi furono saccheggiati e poi distrutti.

La Commissione visitò nel cimitero di Odessa 300 cadaveri di israeliti. Il numero esatto dei morti non sarà mai conosciuto perchè un gran numero di cadaveri fu gettato in mare. La parte ricca della popolazione israelita di Odessa non fu attaccata.

Nella stazione di Bordeln il capo-stazione fece fermare un treno per un'ora e fece discendere gli israeliti. Il treno ripartì soltanto quando otto di essi furono uccisi e 37 feriti.

La Commissione constata che quanto accadde a Kiew e ad Odessa avvenne anche in continuazione di altre località.

L'esercito di Mancinria ammutinato.

Londra, 19, ore 16.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, 18:

« Un telegramma da Moji annunzia che uno *steamer* tedesco è giunto in questo porto, proveniente da Vladivostock, con 870 prigionieri di guerra russi. Questo *steamer* partirà domani per Odessa. Secondo notizie giunte qui, l'ammutinamento si estende nell'esercito di Linievitch, ed il saccheggio è generale.

Il processo dei ribelli di Cronstadt.

Pietroburgo (via Eydkuhnen), 18, ore 15.

Il Consiglio di guerra a Cronstadt ha assolto oggi diciotto fra i quarantanove sott'ufficiali e soldati di artiglieria della fortezza di Cronstadt che erano stati messi in stato di accusa. Gli altri furono condannati ad essere incorporati in un battaglione di punizione, ovvero a pene varianti da due a quattro anni di carcere.

Un appello per lo sciopero politico.

Le campagne di Curlandia in mano degli insorti.

Pietroburgo, 19, ore 20.

L'Ufficio centrale del Comitato dell'Unione delle Unioni indirizza a tutte le Sezioni un appello, loro domandando di procedere alla mobilitazione delle loro forze per essere pronte a prender parte allo sciopero politico generale, appena che sarà proclamato.

L'Ufficio dà per motivo di questo appello gli arresti dei membri dell'Ufficio centrale della Unioni dei contadini, degli impiegati delle poste e telegrafi, del Consiglio dei delegati operai, la chiusura dei giornali progressisti, la promulgazione delle leggi sopprimenti le basi della libertà civile e tutte le misure minacciami i diritti del popolo, conquistati dalla lotta e consacrati dal manifesto imperiale del 30 ottobre. L'Ufficio centrale del Comitato chiama tutti i cittadini a difendere i loro diritti e ad accettare la lotta a cui li incita il Governo, la cui rimanenza minaccia il paese di innumerevoli calamità e di una effusione inutile di sangue.

Il Consiglio dei delegati operai ha approvato per due volte ieri di tenere una seduta, ma ogni volta fu costretto a scioglieresi per la paura dell'arresto dei suoi componenti.

Il Consiglio, dopo aver interrogato i rappresentanti dei gruppi operai, ha constatato che gli operai sono disposti a scioperare subito. Si attende ora la decisione definitiva del Comitato esecutivo degli operai concernente il giorno della proclamazione dello sciopero.

Il corrispondente del *Noroje Vremja* a Mitau constata l'annientamento dell'Autorità governamentale nella Curlandia. Tutte le località

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (222)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

In verità urtava proprio i nervi quel campanello dell'anticamera, sempre in moto per causa dei principali creditori: sarta, modista, lingerista, sarto, orefice; mentre il campanello della cucina era agitato senza posa dal macellaio, dal fruttivendolo, dal carbonaio, dal pastinaio, dal pizzicagnolo.....

La povera ragazza non aveva ritardato ad avvedersi della sua imprudenza irreparabile, poichè il « buon uomo », come lo chiamava sovente con disprezzo, non era più ricomparso.

Nei primi giorni si svegliava colla tranquilla fiducia che viene lo due o le tre avrebbe udito la di lui scampanellata trionfante; e, con amore, si faceva bella per riconquistarlo meglio, senza bisogno di spiegazioni..... Era così sicura che egli non poteva far a meno di lei!..... Doveva pur essere così, poichè l'aveva ripescato con tanta pena, dopo la sua prima scappata! E stavolta non c'era stato nulla..... qualche parola avventata, un momento di malumore... Forse che tutto non sarebbe scancellato con un bel sorriso, come un raggio di sole disperde il temporale!.....

Ma il pomeriggio trascorse, e il duca non comparve. Poi venne la sera, il pranzo solitario, la partenza pel teatro, ove, dianzi, una carrozza d'affitto la conduceva, quando non era il duca stesso che si prendeva quell'incarico. E di questo particolare non si era mai preoccupata!

Fu il primo punto che le fece sentire la sua decadenza; e la volgare carrozzella da nolo, che andarono a cercarle, per la prima volta, in fretta, l'umiliò profondamente.

La seconda umiliazione la provò nel teatro stesso, quando cominciarono ad osservare, in capo a due o tre giorni, che non solo arrivava in un volgare legno, ma che nessuno veniva a prenderla.

Già molti sguardi maliziosi l'interrogavano. Lei non flatava, ma era nervosissima entrando in scena.

In capo a quattro giorni il suo direttore, tanto affabile per solito e che chiudeva un occhio quando giungeva in ritardo, la rampognò perchè aveva mancato di puntualità. Amandina volle addurre il pretesto di essere un cattivo cavallo!.....

— Piccina mia, ciò non mi riguarda! Se vuoi buscarti dieci lire di multa tutte le sere, è affar tuo! Ma il direttore di scena non te la lascia passar liscia, te ne provvoglio!

Non le parlavano così quand'era protetta dal duca.

Ma la ragazza non sentì pienamente il cambiamento sopravvenuto nella sua vita fino al mattino in cui la sua manovra le disse a bruciapelo:

— Sentite, signorina mia, non bisogna che vi cruciate! Perduto uno, se ne ritrovano dieci..... E, se volete, ne conosco io molti che.....

Uno sguardo sinceramente sdegnato della bella ragazza l'interruppe.

La donna continuò in silenzio l'opera sua, ma nell'uscire avvolse Mandinetta in un abbominevole sorriso.

Uscita colei, Mandinetta ebbe una lunga crisi di lagrime. Quella donna l'aveva divertita, fino a quel giorno, giacchè in grazia sua poteva sapere tutti i pettegolezzi delle sue compagne; ma la disprezzava per lo compiacenze che celava quell'etichetta di manovra. Ed ecco che quella sfrontata osava offrirle i suoi servizi anche in quello!

Amandina ritornò col pensiero al passato, e si avvide solo allora del triste cammino percorso dacchè era partita da Brest. Lei che poteva scegliere fra tante passioni sincere, che non aveva mai visto altro che un passatempo nei suoi capricci amorosi, si scuriva ora oppressa dall'orribile necessità di non essere più che un oggetto di divertimento..... pel capriccio degli altri. Ebbe un sussulto di rivolta.

— Ah! no, no, no, questo no!

No, non avrebbe sopportato di essere abbassata al livello di quelle disgraziate che non hanno più il diritto di scegliere.....

Ed è tuttavia ciò che la manovra osava offrirle tranquillamente, partendo da questo principio che si è ben sciocche quando ci si limita ad un solo capriccio..... Il gusto allora se si è piantate in asso; mentre si è invece affatto indipendenti quando non ci si avvede neppure che uno sparisce dal gregge..... »

Mandinetta voleva scacciare la vile tentatrice..... e non lo fece, giacchè da tre a quattro mesi le affidava la cura delle sue mani, e le aveva appena dato un acconto il primo mese; l'astuta comare non aveva nessuna premura di farsi pagare; sarebbe certo ampiamente rimunerata per l'avvenire, solo pel fatto di essere di casa. Era la sola, in quel momento di sfacelo, che non avesse mancato portata la nota.

— Mi credono dunque caduta tanto in basso! — esclamò angosciosamente Mandinetta quando l'ignobile creatura fu uscita.

Grazie al Cielo le rimaneva ancora tanto orgoglio da respingere subito perfin l'idea, che le si era affacciata alla mente, di scrivere

I NUOVI ABBONATI che manderanno alla nostra Amministrazione L. **17,25** prima di Natale riceveranno **LA STAMPA** da oggi fino al 31 dicembre 1906, nonchè il Numero **STRENNA** del giornale **LA DONNA,** fascicolo di quarantaquattro pagine, edizione di lusso, con copertina a colori, molte e splendide illustrazioni, con articoli di EDMONDO DE AMICIS: " Peccato senile „ in cui l'illustre scrittore spiega come gli sia nata l'idea di scrivere pel teatro; sonetti di FRANCESCO PASTONCHI; versi di ADA NEGRI sulla Notte di Natale; novella di CORDELIA; ecc., ecc. Una pagina intiera è dedicata ai più bei bimbi d'Italia; molte illustrazioni sul Natale nei diversi paesi d'Europa; ecc., ecc.

GLI ANTICHI ABBONATI che desiderassero il suddetto numero **STRENNA**, ci mandino L. 0,40, e lo riceveranno franco di porto. Quelli poi che già avessero mandato L. 17,25 riceveranno oltre la **STRENNA** il primo numero di gennaio della **DONNA**.

rurali sono nelle mani degli insorti. La Polizia è stata sciolta, e le truppe, poco numerose, che si trovano nelle campagne sono battute dagli insorti ed hanno preso la fuga verso le città, dinanzi alle bande forti e bene armate. Le guarnigioni delle città mandò troppo deboli per resistere, si concentrano a Mittau, dove prenderanno una posizione difensiva. Una compagnia di fanteria ed uno squadrone di dragoni, non avendo avuto il tempo di lasciare la città di Tooreum, sono stati attaccati ed hanno perso trenta soldati ed il tenente-colonnello Miller.

Le difficili comunicazioni telegrafiche colla Russia

Parigi, 19, ore 22,30.

Corse voce nel pomeriggio d'oggi che parecchie persone, le quali avevano da spedire telegrammi a destinazione di Russia, se ne erano viste rifiutare la trasmissione in taluni uffici di posta a datare da mezzogiorno. Raggiunti presi al Sottosegretariato di Stato delle poste fanno sapere che nessuna istruzione è stata data agli agenti degli uffici per vietare loro di ricevere telegrammi destinati alla Russia. Nondimeno questi agenti furono informati di dover avvertire il pubblico che la trasmissione non poteva essere assicurata e che quindi non poteva esser fatta che a rischio e pericolo dello speditore. Infatti i tentativi fatti durante la mattina per trasmettere telegrammi in Russia sono rimasti vani, tanto per la via di Berlino quanto per quella di Vienna.

Si suppone che i telegrammi non possano essere avviati, in seguito a defezione totale negli uffici russi degli agenti delle poste. Già fin da ieri le comunicazioni telegrafiche erano state difficili.

All'Amministrazione delle poste si dichiara che il pubblico sarà informato da avvisi appositi negli uffici postali non appena tale situazione, che può cambiare da un momento all'altro, sarà modificata.

Miglioramenti per le truppe russe.

Pietroburgo, 18, ore 21.

Un ordine del giorno, diretto alle truppe, annuncia che un ukase imperiale, in data del 19 dicembre, ordina di aumentare il soldo dei soldati di tutte le armi, e di fornire loro migliore cibo, abiti e coperte calde, tutto il necessario per migliorare i letti, e capone.

Timori sulla sorte di un treno carico di milioni.

Londra, 19, ore 18.

Un telegramma della *Exchange Company*, datato da Pietroburgo, 18, dice: « Un treno che portava 120 milioni di rubli, e doveva giungere ieri a mezzodì, non era ancora segnalato ieri sera, alle 23. Quantunque un forte distaccamento di fanteria si trovi nel treno, si teme che qualche cosa di grave sia accaduto. »

Parigi, 19, ore 22,30.

Da Pietroburgo al *Temps*, in data 18:

« Sessanta casse, contenenti ciascheduna quattro libbre d'oro, spedite dalla Banca imperiale di Russia a destinazione di Cannes, erano state racchiuse in vagoni che eviacono prima di giungere alla frontiera russa. Ma il carico potè essere trasbordato e continuare la strada. Questo carico rappresenta 3960 chilogrammi d'oro ».

Sulla nuova sede della Conferenza pel Marocco

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 16:

Il Governo francese non risponde ancora alla proposta della Spagna, di trasferire a Madrid la sede della Conferenza pel Marocco. E' infatti in virtù dell'accordo del 28 settembre che fu scelta Algeciras, su proposta del Sultano. Ora, prima di dare una risposta, la Francia vuole accordarsi colla Germania, e ottenere l'assenso delle Potenze interessate.

***

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23:

Il *Temps*, parlando della proposta della Spagna di una nuova sede della conferenza, dice che la sua importanza non fu esagerata dalla stampa. Si tratta di una semplice difficoltà materiale che avrà bisogno di una nuova spiegazione preliminare dei due Governi di Berlino e Parigi, ma è certo che una severissima incidenti.

Il *Journal des Débats* non crede che la questione del luogo della conferenza possa ritardare di molto l'apertura della conferenza stessa; poichè non esiste alcuna ragione per modificare le intese prese in vista di questa riunione.

I partiti politici nel Montenegro.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22,45:

Mandano al *Temps* da Cettigno, 19:

« Non si può parlare ancora di partiti politici ben definiti al Montenegro, non possedendo finora il piccolo Principato balcanico istituzioni parlamentari. Si può nondimeno prevedere la divisione della nuova Scupcina montenegrina in due campi ben distinti: uno, rappresentante il partito conservatore, sarà composto dei partigiani del regime patriarcale; i suoi principali membri saranno i *vojvoda* Ciulo Petrovich e Lazzaro Fotchitza. L'altro gruppo, comprenderà i partigiani delle riforme e delle idee moderne, e potrebbe assumere il nome di partito progressista: avrà per principali rappresentanti Mitar Gyurovich e Mihailo Ivanovich. »

I particolari dei disordini di Sciangai

Nuovi timori.

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 19, ore 8,10.

Il *Daily Telegraph* ha da Sciangai in data di ieri i seguenti particolari sui disordini colà ieri avvenuti: « La Polizia, secondata dai volontari, da 300 marinai e soldati di fanteria di marina inglesi, represse i disordini provocati oggi da un certo numero di malviventi che avevano cominciato a saccheggiare le case. Le botteghe cinesi rimasero chiuse.

« Il console tedesco ricevette una vera gragnuola di pietre. Anche alcuni altri stranieri furono assaliti e le loro vetture fatte a pezzi.

« Le navi da guerra inglesi *Bonaventure* e *Astraea* sbarcarono truppe di marina e mitragliatrici, intanto che i Corpi volontari si tenevano pronti ad aiutarli.

« Il vice-console degli Stati Uniti si trova tra i feriti. I disordini, a cui i cinesi residenti nella città non presero parte alcuna, furono soffocati subito: una ventina di agitatori furono uccisi.

« Il *Taotai* consigliò ai commercianti cinesi di riaprire le loro botteghe. Non vi furono europei uccisi, ma alcuni rimasero feriti. Un posto di polizia fu parzialmente incendiato. Nella notte i cinesi non hanno diritto di circolare nelle vie principali. Si incontrano pattuglie armate in tutte le direzioni.

« Vi ha luogo a credere che i disordini siano stati preparati dai promotori del boicottaggio anti-europeo. »

Gli stranieri residenti a Sciangai, che sono per la maggior parte inglesi, costituiscono un Corpo di un migliaio di uomini, sostenuti da un Corpo di fanteria montata. Il distaccamento è capace di sostenere gli interessi europei.

La marina da guerra inglese dispone poi nel porto di due incrociatori e di un avviso con a bordo un personale di 500 uomini.

Il corrispondente dello *Standard* da Sciangai telegrafa che nella mischia generale che precedette il ristabilimento dell'ordine, sei agenti di polizia « sikhs », furono gravemente feriti.

New York, 19, ore 8.

Secondo dispacci privati, l'ordine è stato ristabilito a Sciangai, ma si temono nuovi disordini per stasera. La situazione essendo perciò giudicata assai grave, due incrociatori degli Stati Uniti sono già partiti per le acque cinesi.

Washington, 19, ore 8.

Secondo notizie da Sciangai pervenute al dipartimento di Stato, i disordini hanno avuto per punto di partenza uno sciopero ed una discussione causata dal fatto che le Corti consolari, giudicando certi affari, li avrebbero aggravati.

Dei distaccamenti di marinai che si credono inglesi sorvegliano le strade. Finora nessun suddito americano è stato ferito.

Londra, 19, ore 20.

Si ha da Sciangai che ora tutto è calmo, ma si teme che la plebaglia saccheggi le concessioni europee. Delle pattuglie circolano dovunque. Le navi inglesi e americane sbarcheranno delle truppe per la protezione dei sudditi stranieri. Si attendono altre navi e dei soldati tedeschi stanno per arrivare da Kiao-Ciao.

Sulla sorte d'una missione francese al Marocco

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 16:

Lo *Standard* ha da Tangeri: « Secondo una lettera da Rabat, un distaccamento bene armato della tribù dei Beni Hassan ha attaccato la Missione scientifica francese, diretta dal comandante Dye, sul fiume Sebou, e feri qualcuno dei portatori. I francesi erano a qualche distanza, occupati ai loro lavori, ma udendo dei colpi di fucile, essi accorsero, e dopo un vivo combattimento misero in fuga gli aggressori. »

***

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22:

Il Comitato per il Marocco non ha ricevuto notizie alcuna circa l'aggressione di cui sarebbe stata vittima la missione idrografica da parte di tribù indigene. Ritiene che il fatto divulgato da giornali inglesi sia esagerato o che si tratti semplicemente del tentativo segnalato nella lettera stessa di Dye del 3 corrente, opera di una ventina di indigeni per sbarrare la via al cannotto della missione che navigava sul Sebu. Il cannotto si liberò dagli indigeni senza spargimento di sangue.

La tumultuosa proroga della Camera ungherese

Ci telegrafano da Budapest, 19, ore 16:

Oggi si è riaperta la Camera dei deputati. La seduta si apre alle 11,30. Nessun ministro vi assiste. Il presidente della Camera legge l'autografo del Re, prorogante il Parlamento al 10 marzo 1906. Avvenne un grande tumulto alla Sinistra. Si grida: « E' una vergogna, una ignominia! »

— Ho paura, infatti, di avergli dato un grande dolore..... Bazza, egli non pensa più a me..... Ha preso moglie.

Ella fece una pausa e quindi riprese:

— Mi rifugiai a Guingamp..... ma la vita mi era molto penosa e di una tristezza desolante! Voi sapete quel che accade nelle nostre campagne..... quando una ragazza ha commesso un fallo non si guarda più a lei cerca coraggiosamente di ripararla..... Ella è disprezzata, quasi maledetta..... Un giorno, disperata, feci un fagotto dei miei cenci e con la mia bambina in collo e venti franchi in tasca partii, a piedi, per Parigi.

Susanna sospirò dolorosamente, rimase qualche istante pensierosa, quindi proseguì:

— Non vi racconterò le peripezie di quel viaggio..... Ero confortata dalla certezza di sfuggire a tutte le umiliazioni pazientemente sopportate da un anno, di poter liberamente lavorare per allevare mia figlia e finchè mi rimase un soldo per comprare un pezzo di pane, tutto andò bene, ma, nonostante la più parsimoniosa economia, venne il giorno in cui mi trovai senza denaro, estenuata, morente di fame!..... Dovetti mendicare!

— Povera Susanna!

— Non compiangetemi!..... Ho meritata la mia sventura e la subirsi con rassegnazione se la innocente creaturina che mi deve la vita non la dividesse.

— Coraggio! — disse Marta — siamo anche noi orribilmente disgraziati..... ma non ti abbandoneremo!

Si volse verso i suoi figli, verso Francesco, come per sollecitare la loro approvazione.

Tutti risposero con un triste sorriso, con un cenno del capo affermativo.

— E quando sei arrivata a Parigi!

— Da tre giorni!..... Errai come un cane randagio, respinta dagli uni, beffata dagli altri, vivendo di qualche pezzo di pane avuto per elemosina, riposando in qualche angolo buio con la paura continua delle guardie, e finalmente, stamane, non so come, nè perchè, seguii un carretto d'ortolano..... forse con la segreta speranza di riuscire a mangiare una carota o una rapa.....

— E tu non pensavi a noi! — esclamò Marta. — Non ricordavi più il passato per non venire a picchiare alla nostra porta?..... Ci avevi veramente dimenticati!

Susanna gettò un grido:

— Dimenticarvi! Io!

— Dubitavi allora della nostra pietà, della nostra indulgenza..... perchè, infine, lo avevi il nostro indirizzo..... All'insaputa di tutti io te lo avrei mandato otto giorni dopo la nostra partenza da Clarens..... Posso ben confessarlo..... non sei mia figlia adottiva, o una madre non è sempre pronta ad aprire le sue braccia ad una figlia, anche se quella figlia è colpevole!

A quelle parole rivelanti una così reale bontà, Susanna non seppe più contenersi e cadendo in ginocchio ai piedi della vedova:

— Mia madre! — esclamò, singhiozzando — Oh! sì, mia madre!..... Ma se sapeste!..... se sapeste!

Spaventata dal parossismo di quella disperazione, Marta s'alzò, e, col braccio che aveva libero, tentò di trarla a sè.

Ma Susanna la respinse.

— Ah! è troppo!..... Non posso più tacere!..... Quel segreto mi soffoca, bisogna che io parli!..... bisogna che confessi la verità.....

C'era in quel grido tanto tragico dolore, che la vedova si sentì scossa da un brivido, e mentre, inconsciamente, Carlo ed Edmea s'alzavano, avendo anch'essi l'intuizione di qualche cosa di terribile, una volta ancora ella ripetè:

— Susanna!

La convenzione fra l'Italia ed il Giappone.

Ci telegrafano da Tokio, 19, ore 21:

Con scambio di Note tra il ministro d'Italia e il ministro degli affari esteri si è stabilito che l'Italia continui, in virtù del trattato del 1894, a godere indefinitamente del trattato della nazione più favorita, senza che tale godimento sia subordinato all'obbligo di stipulare una speciale tariffa convenzionale, come era previsto in quel trattato.

Le spiegazioni del Governo tedesco sull'incidente del *Panther*.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 21,30:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il Governo imperiale fece dare dal suo ministro la seguente risposta al reclamo del Governo brasiliano sulla causa dell'incidente di Itajahy: Lo Steinhoff non si trovava a bordo del *Panther*, nè vi fu mai; 2.o Il comandante del *Panther* aveva incaricato gli ufficiali ed i soldati in congedo di ricercare con discrezione il domicilio di un marinaio sospetto di diserzione. Attesochè risulta da inchiesta fatta che la spedizione errò, oltrepassando i limiti della missione di cui era incaricata, il Governo imperiale esprime al Governo brasiliano il suo rammarico per l'incidente.

Il deputato Soriano aggredito.

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 21:

Mentre il deputato Soriano entrava oggi al palazzo del Congresso, venne brutalmente aggredito dal figlio del senatore Cayo del Rey.

La Polizia è intervenuta ed arrestò l'aggressore.

Sul viaggio di un transatlantico.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

Lo *Tribuno* smentisce la voce secondo la quale il piroscafo *Sicilian Prince*, partito da Palermo con oltre 700 emigranti, diretto a New York, avrebbe incontrato serii pericoli.

Due vittime nel crollo di una casa a Stilo.

Scosse di terremoto in Calabria.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

La *Tribuna* ha da Reggio Calabria che a Stilo è crollata una casa, seppellendo la signora Teresa Fagioli e sua figlia Marianna Uteri. Il popolo accorse ed estrasse dalle macerie i cadaveri informi.

Da Reggio Calabria la *Tribuna* ha pure che il cattivo tempo in questi giorni ha danneggiato le campagne e specialmente il raccolto olearo.

Il paese di Roccella è quasi deserto, abbandonato dalla maggior parte degli abitanti, rimasta da più giorni senza comunicazioni di sorta e privo del più necessario. L'on. Raviza ha chiesto provvedimenti al Ministero.

A Montalbano Calabro sono state avvertite due forti scosse di terremoto. Anche a Pizzo si ebbe una scossa molto sensibile.

Un novizio che ruba e minaccia col coltello in convento

Ci telefonano da Roma, 19, ore 14:

Nel convento dei canonici regolari dell'Immacolata, di San Pietro in Montorio, fu accolto come novizio, un mese fa, il giovanotto romano Umberto Fassi, di Francesco. Da qualche giorno però i frati notavano che dalla loro fornita dispensa si rubavano dei furti, e mercoledì un servizio di vigilanza riuscì a cogliere il novizio mentre con false chiavi si trovava in cantina. I frati intimarono subito ai Fassi di uscire; ma questi si ribellò, ed armatosi di un coltellaccio, si avventò contro il padre superiore. I frati riuscirono dopo viva lotta a disarmare il novizio e lo consegnarono alle guardie.

L'ultima parola d'un equipaggio naufrago

Ci telegrafano da Venezia, 19, ore 21:

Due operai carpentieri del nostro Arsenale, Scarpa Domenico e Rosso Giuseppe, montati sopra una saltera, erano intenti al loro lavoro, quando videro galleggiare sull'acqua una bottiglia, e pensarono di raccoglierla.

Nel ritirare la bottiglia la ruppero, e non poterono nè videro uscire un foglio benissimo conservato, grazie l'ermetica chiusura del tappo.

Sul foglio leggevasi che la bottiglia era stata lanciata in mare nella notte del 29 novembre ultimo scorso da bordo del trabaccolo *Cleopatra*, il quale, trovandosi a lottare con un terribile fortunale in vista di Ancona, correva serio pericolo. L'equipaggio, composto del capitano e di due marinai, scongiurava coloro che avessero rinvenuta la bottiglia di recapitare il foglio alle Autorità marittime e di dare la maggiore diffusione alla notizia perchè le famiglie dei pericolanti ne fossero informate.

La bottiglia in conseguenza al direttore delle costruzioni. Sul foglio sono scritti i nomi dei disgraziati, ma così riescono indecifrabili, poichè pare che ciascuno abbia voluto apporre la propria firma in luogo di trascrivere il nome rispettivo chiaramente: *forse* per lasciare alla famiglia un ricordo del supremo momento.

L'arresto del rapinatore di Genova.

Ci telefonano da Genova, 19, ore 23:

Oggi è stato arrestato l'autore della rapina in danno della signora Giuseppina Figari. Egli è certo Giuseppe Masini, di 25 anni. L'arresto avvenne mentre il malandrino contrattava l'acquisto di un orologio presso un orefice di Sturla. Interrogato dal delegato De Stefani, ha finito col confessare di essere autore della rapina ed ha dichiarato di aver venduto per 4000 lire i brillanti, valutati a 10,000, all'orefice Pasquale Podestà, che fu oggi stesso tratto in arresto. Fu eseguita una perquisizione nella casa del Masini, che diede risultati affermativi. Furono sequestrate 1800 lire. Fu pure arrestato il principale istigatore della rapina, tale Camillo Casella, d'anni 26, che presentò al resto e che indicò anzi la signora all'esecutore materiale.

REATI E PENE

Lo tsar Amore!

L'orrendo delitto di un giovane contadino.

(Corte d'Assise di Torino — 19 dicembre).

Colla più profonda impressione dell'uditorio si svolge la causa oggi chiamata al giudizio dei giurati torinesi.

L'imputato è un ragazzotto dalla faccia tonda e rubiconda, ma sulla quale indarno si cercherebbe l'espressione d'un moto dell'anima, d'un sentimento del cuore. E' di corporatura tozza; gli occhi lui piccolissimi ed imbambolati, senza luce. Declina le generalità con una voce precocemente profonda, che contrasta coll'aspetto infantile del viso. Nè ha alcun garbo nel rispondere, rozzo e quasi violento. Ha aspetto tranquillo, nè alcuna commozione traspare sul suo rozzo, tondo come una mola, quando si legge la sentenza d'accusa, che pure, nel suo stile burocratico e leguleio, desta un senso di profondo raccapriccio nell'uditorio. Chi nel contadinotto vestito malamente di fustagno, dalla cera semplicietta e la parola disadorna, potrebbe immaginarsi il protagonista innocuo e sanguinario d'un dramma d'amore, che l'Accusa descrive colle tinte più fosche?

Ecco come suona l'epigrafe in suo confronto:

« Chianale Carlo Annibale di Michele, nato il 15 gennaio 1889, a Moncalieri, residente a Torino, contadino, detenuto dalli 5 luglio 1905, è accusato: 1.o di aver in Torino, fuori della Barriera di Orbassano, alla cascina *Perla*, con premeditazione e a fine di uccidere, esploso a bruciapelo contro Bertolotti Benedetta due colpi di rivoltella, colpendola alla regione zigomatica sinistra e alla regione dorsale destra, che furono causa unica e necessaria della di lei morte immediatamente avvenuta; 2.o di avere nelle predette circostanze di tempo e luogo, senza licenza dell'Autorità competente, portato fuori della propria abitazione una rivoltella. »

L'INTERROGATORIO.

Non ci attardiamo a descrivere sugli atti di istruttoria i particolari del fatto. Li rincontriamo dalla bocca stessa dell'imputato, il quale oggi, come sempre in istruttoria, racconta con molta calma ed esattezza di particolari gli episodi tragici della sua relazione colla povera Bertolotti. Narrava infatti come la giovane contadina, molto più avanti negli anni di lui, fosse a servizio nella stessa cascina ov'egli era garzone, e dove era affittavolo il signor Vinca.

Benedetta, aggiungeva il Chianale, aveva avuta relazione con un altro garzone, certo Dusino, a scopo di matrimonio; ma poichè il Dusino sera vantato di ricchezze che non aveva, il matrimonio andò a monte.

Presidente. — E tu dicesti al Dusino, che se ne andava dalla cascina, che era stato uno stupido. Tu, forse, intendevi dire che male aveva fatto a non approfittare della ragazza.

— No, dissi al Dusino ch'era uno sciocco perchè, se veramente aveva voluto il matrimonio che desiderava, non aveva che ad impegnare la ragazza con presenti d'oro.

Ad ogni modo, della stupidità del Dusino fece buon giuoco il Chianale, il quale s'investì della gradosa ed utile parte del confortatore, ma pare con intenti meno onesti che non avesse avuto il primo amante della Benedetta.

— Avevi tu intenzione di sposarti? — gli domanda il presidente.

Il giovinetto scrolla le spalle e la testa.

Il presidente allora aggiunge ironicamente:

— Tu desideravi altro.

Il Chianale non si cura di discolparsi, ma narra che la Benedetta a tutta prima parve accogliere benevolmente le sue parole. Ma poi, consigliata dai padroni, per l'età quasi ancora fanciullesca dello spasimante, gli propose di troncare ogni relazione d'amore, pur restando due buoni amici.

— Il consiglio e la proposta mi spiacquero, — dice il Chianale, — tanto più che sua madre l'aveva lasciata libera di fare quanto le garbava, solo opponendole la mia gioventù come una circostanza di cui diffidare.

— E non aveva torto. Alla tua età non si può pensare a mettere in casa. Ma, d'altronde, tu non pensavi a questo. Che avvenne allora?

— La domenica prima del giorno che l'uccisi trovai Benedetta nella stalla, e mostrandole una rivoltella che avevo fatto comprare da un mio amico.....

Presidente (interrompendo). — Allora avevi già premeditato il tuo piano?.....

— Dal giorno che la vidi proprio decisa a non più *parlarmi*. Quella domenica, dunque, le dissi: « Se tu mi lasci, moriremo assieme: ho deciso! » Essa si mise a piangere, ed io le ripetei soltanto: « E' deciso! » Benedetta pianse ancora e mormorò: « Non farlo..... saremo amici..... Ma è destino che non ci si possa sposare. »

Presidente. — E tu non ti sei commosso? Avevi ben diritto di vivere, povera giovane!

— L'amore mi aveva fatto pensare così! Ma ha stravolto il cervello. Il martedì seguente, cioè il giorno del delitto, eravamo radunati nell'aia per il pranzo. C'erano tutti i garzoni. Scodellavamo le minestra. Io non la volli assaggiare. Un mio compagno mi propose di bere un litro assieme; io accettai.....

— Ma se tu non bevi vino!

— E' vero, ma bere mai. Ma per quel litro fu inscenata la Benedetta d'andarlo a spillare. Io avevo in tasca la rivoltella, carica. Dissi ai miei colleghi che andare in cerca di un chiodo. E seguii Benedetta, ch'era scesa in cantina, con un boccale. La scaletta era buia, e buio era pure il primo andito. Lo chiusi ed alto roco la fanciulla. « Chi è? » rispose essa. « Sono io, » ribattei. « Non capisco, — supplicò Benedetta. — allo scuro mi fai paura. » Io le dissi soltanto: « Sono venuto per fare quello che ho detto domenica. » Essa si mise a piangere: « Non farlo, non farlo, » diceva, ed io piangevo come lei. Ma ora deciso. Essa mi pose la testa sulle spalle, sempre piangendo. Allora io trassi di tasca la rivoltella e le sparai un primo colpo..... Poi le scivolò la mano che mi aveva messo sulla spalla e le sparai un altro colpo. Uscii poi per una porticina che dall'aia dava sui campi.

Presidente. — Ma i colpi che avevi riservati per te?

Imputato. — Eh mi pare che bastò! M'avrei messo in tasca la rivoltella.

Il pubblico, suo malgrado, deve ridere, e ride anche l'accusato, cui il presidente rivolge un amaro rimprovero:

— Ah non c'è affatto da ridere! Che facesti dunque dopo il delitto?

— Prima di morire volevo dare gli addii ai miei parenti e mi recai da loro a Moncalieri, e per tal consiglio saltando cascai via i propositi di morte e mi costituii..... anche perchè ero stanco di fare l'uomo dei boschi.

— Ma perchè uccidesti quella povera fanciulla? Solo perchè, con vero giudizio, non ti voleva sposare?

— Sì.

— Ti face qualche dispetto?

— Mai.

— Era buona?

— Buonissima.

— Trattava male gli altri garzoni?

— No, era amata da tutti.

— Aveva avute relazioni illecite con qualche altro giovane?

— Mai.

— Insomma, era una ragazza dabbene.

— Saggia.

— E tu l'hai ammazzata così con due colpi in pieno viso, così a bruciapelo tanto che le s'incendiò addosso la camiciola. Bravo!..... Ma prima di costituirti non hai impostata una lettera?

— Sì, in una buca alla barriera.

— Ed a chi era indirizzata?

— Voleva prima farla consegnare alla padrona: poi decisi di mandarla a tutto il mondo.

— Ed infatti l'imposterai senza busta. In essa già affermi il tuo proposito d'uccidere la tua amata.

— Sì, ma scrissi anche i motivi del mio proposito.

— E quando la scrivesti?

— Parmi a mezzogiorno; il fatto avvenne a vespro.

Il presidente legge questa strana missiva, scritta in modo sgrammaticato, ma con uno stile autoritario e vibrato. In essa afferma vigorosamente il diritto di togliere la vita alla fanciulla che osi ostacolare la sua felicità. Avverte il mondo che farà il colpo, che è liberazione dal suo incubo d'amore; si sorta la giustizia e non darai la pena di mettergli alle calcagna i carabinieri, perchè si ucciderà.

Presidente. — Ed invece sei lì fresco e tondo che è un pinzero!

Perchè il presidente, leggendo, fa un piccolo errore d'interpretazione d'una parola, il Chianale lo corregge.

Presidente (ironico). — Grazie!

Nella lettera il Chianale finisce dicendo che gli rincresce il colpo, ma che è incorabile, e, da buon..... morituro, lancia al mondo un salutare avvertimento: « Guardatevi, o uomini, dall'amore, che è un guastamestieri! »

A questa frase ride il pubblico e, soddisfatto, ride pure l'accusato.

Incomincia quindi la lettura degli atti. La scienza psichiatrica, rappresentata dai professori Toro e Bellini, è chiamata a squarciare il mistero di questa triste anima d'adolescente.

Ma il responso sulla psiche del Chianale non deve essere tanto fuor e nemmeno alla scienza, se i periti, dopo una settimana rinita del soggetto all'udienza, dovettero chiedere alla Corte il rinvio del processo, per poter approfondire l'esame antropologico e psichiatrico del Chianale stesso.

La Corte concesse il rinvio ad epoca indeterminata.

Presidente: Dusio; giudici: Castarella e Della Chiesa; P. M.: cav. Forni; Difesa: avvocato Gorio-Gatti; canc.: Bozzi; ufficiale giud.: Riccio.

Cini.

Il fallimento di tre grosse Banche a Chicago.

Ci telegrafano da New York, 19, ore 14:

Ieri mattina, alle ore 3,30, l'Ufficio della Camera di compensazione di Chicago, dopo una seduta di diciotto ore, ha dichiarato il fallimento dei tre seguenti stabilimenti: Chicago National Bank; Home Savings Bank, e l'Equitable Trust Company, il cui attivo si trova implicato nelle imprese di carboni e ferrovie di Wash, presidente della Chicago National Bank. La Camera di compensazione si impegna a rimborsare, ad uffici aperti, tutti i depositanti.

Il controllore della circolazione monetaria dichiara, in un comunicato ai giornali, che questa decisione della Camera è molto opportuna, perchè impedisce un disastro finanziario non solo a Chicago, ma anche altrove. Questo fallimento mette in rilievo il pericolo che vi è per l'alto personale delle Banche ad essere interessati in altri stabilimenti ai quali occorrono grandi capitali.

Il fallimento dei tre stabilimenti di Chicago, che, dopo tutto, non sono che succursali di una stessa Casa, ha cagionato un ribasso generale e violento alla Borsa di New York. Gli affari sono stati agitatissimi e febbrili.

— Lasciatemi!..... Sono una disgraziata indegna di pietà!

Stringendo convulsamente la piccola Giovanna contro di sè, Marta disse:

— Mi fai paura!

— Fra un istante vi farò orrore!

La disgraziata esitò alquanto, quindi con voce sorda profferì:

— Duval era innocente del furto commesso a Clarens-les-Roches!

— Lo so bene!..... Non ne ho mai dubitato!

La vedova aveva appena pronunciato quelle parole, che trasalì..... Un pensiero — oh! quanto atroce! — la sconvolgeva improvvisamente, al punto che ella si credette colpita da pazzia e volgendo attorno a sè lo sguardo smarrito ella vide Carlo livido, con le sopracciglia aggrottate, coi pugni stretti, come preparantesi a gettarsi su quella donna di cui già presentiva la confessione; vide Edmea pallidissima, con le mani giunte, con un'espressione di desolazione infinita sul suo dolce viso; vide Francesco che, con un supremo sforzo, era riuscito a rizzarsi in piedi; poi riportò gli occhi sulla miserabile creatura che trascinavasi ai suoi piedi....

Circa il dazio sul riso italiano in Grecia.

Discussione al Consiglio comunale di Vercelli

(Nostra corrispondenza).

Vercelli, 19 dicembre.

Nella seduta di ieri del Consiglio comunale il consigliere Greppi, della Minoranza, comunicò la seguente lettera del ministro Rava, in risposta al telegramma che sulla questione del dazio doganale imposto in Grecia sul riso, aveva inviato il presidente della Camera di commercio di Torino.

La lettera è del seguente tenore:

« In risposta al telegramma, ecc., mi pregio esternarle che le relazioni commerciali fra l'Italia e la Grecia sono tuttora regolate dal protocollo del 18-30 novembre 1899, che stabilisce il reciproco riguardo di commercio e di navigazione fra i due Stati sulla base della clausola della nazione più favorita.

« Allorquando questo Ministero ebbe notizia della entrata in vigore della legge 15-30 luglio scorso, che modifica alcune voci della tariffa doganale ellenica, fra cui quella del riso brillato, ha subito fatto le più vive rimostranze al Governo di Atene, facendo osservare che con la nuova legge in parola si veniva effettivamente a stabilire un trattamento differenziale a sfavore del commercio italiano, trattamento che a suo parere si ribelleva in una effettiva violazione dei patti convenuti. »

« A queste nostre rimostranze, il Governo ellenico rispose che il provvedimento in parola non ha lo scopo di stabilire una distinzione fra i risi di differenti provenienze, ma di aumentare il dazio per quelli di prima qualità e diminuirlo sulle qualità inferiori; che le denominazioni *Carolina, Diamante* d'Italia, del Giappone, di Giava, non brillato, di Genova sono state inserite per specificare il riso di prima qualità, che è appunto conosciuto in commercio sotto quelle denominazioni; che non v'è paragone tra questa qualità di riso e quella denominata brillato di Amburgo, che è di ultima qualità, come non può essere paragonato il riso non brillato d'Italia con quello non brillato d'Inghilterra.

« Lo stesso Governo aggiunge inoltre che la classe della seconda più favorita resta intatta, perchè tutti i risi di qualità superiore sono sottoposti alla stessa gabella, indipendentemente dalla loro provenienza. »

Il consigliere *Lombardi* raccomanda che un rappresentante politico, magari anche con l'appoggio di altri colleghi, s'interessi presso il Governo della questione, che è di vitale importanza per l'agricoltura.

Il sindaco risponde che anche la Giunta si è interessata al riguardo appena informata del fatto; ma che la risposta del Governo non è ancora arrivata.

La seconda parte della seduta fu più movimentata a proposito dell'inizio della discussione del passaggio del Comune dalla seconda alla terza categoria.

Greppi, della Minoranza, propone la sospensiva perchè è assente l'assessore delle finanze, on. Lovera, in presenza del quale vorrebbe svolta la discussione.

Dopo una vivace discussione, si finisce col respingere la proposta Greppi e approvare quella presentata da Fortina e Patriarca, per cui la discussione non venne sospesa tranne che per alcuni punti della questione da trattarsi in sede di bilancio.

Dopo un altro incidentino fra *Greppi* e *Patriarca*, per cui *Greppi* reclama che fu sprecato molto denaro, riducendo la città nella completa miseria, e si fa rimproverare dalla Maggioranza, vengono finalmente approvati, accettato che dalla Minoranza, i provvedimenti per il dazio Giunta pel passaggio del Comune dalla seconda alla terza categoria.

In ultimo, in seconda deliberazione si approva il nuovo piano regolatore di ampliamento della città.

La seduta venne tolta alle 24,45.

Il pubblico che affollava la tribuna si mantenne tranquillissimo. Nelle adiacenze del palazzo municipale, a differenza delle altre sere, non v'era assolutamente assembramento di curiosi.

I danni cagionati dalla disorganizzazione ferroviaria al Porto di Genova.

Ci telefonano da Genova, 19, ore 22:

In porto la disorganizzazione del servizio ferroviario arreca, specialmente nell'attuale periodo delle feste, danni incalcolabili.

Il *Corriere Mercantile* di questa sera segnala il gravissimo fatto, e, constatato l'enorme ingombro nelle stazioni interne, rileva come l'affluenza delle merci nel nostro porto per via di mare assuma proporzioni inquietanti, da incutere quasi spavento al pensiero dei gravissimi danni che potranno derivare dall'impossibilità di inoltrarle.

Oggi gli arrivi dei piroscafi furono numerosi, da far seriamente impensierire.

Lo stesso giornale constata come debbiamo osservare con ripetuto il progresso dei nostri traffici, anzichè rallegrarcene.

Una tragedia d'amore a Milano.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 20:

Verso le ore 11,30 di stamane una donna affacciavasi ad una finestra al terzo piano della casa N. 20 di via Savona, col viso tutto insanguinato.

Alle sue grida accorsero i vicini e poterono accertare quanto segue:

Tra lei, certa Clara Concani maritata Ponti, d'anni 25, divisa dal marito e madre di due bambini, e il giovane ventottenne Daniele Isidoro, da Costantinopoli, entrambi impiegati presso la ditta Singer, si era scossa da qualche tempo una relazione amorosa, in seguito di che la Ditta li aveva licenziati entrambi.

Sembra che la Concani era non ne volesse più sapere dell'Isidoro, e pare che frequenti già fossero avvenuti fra di essi i litigi anche violenti.

L'Isidoro stamane, in seguito ad un ...gio con l'amante, ad un tratto con un rasoio la ferì così gravemente, da renderla in fin di vita. Compiuto il delitto, l'Isidoro tentò con la medesima arma di uccidersi, ma non si ferì chiaramente.

Un grave incendio a Milano.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 24:

Stasera, alle 23, è scoppiato il fuoco nello stabilimento di cartonaggi di Coriani Luigi, in corso Garibaldi, 97. Bruciò anche parte di un altro stabilimento. I danni salgono a 90,000 lire.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(92)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

— Dopo la nostra separazione ho sovente pensato a ciò che ti concerne!..... Tu non uscivi, non parlavi a nessuno..... Allora, che supporre?

— Non cercate d'indovinare..... Più tardi vi dirò tutto!

— Fa come vuoi, mia povera figliuola..... Continua il tuo racconto.

— Nella mia sventura mi rimaneva un amico: Thérien!

— Il giovane pezzino che, con Duval, scoprì il furto commesso a nostro danno! — interruppe la vedova.

— Grazie a lui potei partire segretamente dal villaggio.

— Avevo creduto, in un tempo, che egli ti amasse.....

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Si è pubblicata in tutta Italia la

QUARTA EDIZIONE *della*

MEMORIE di LINDA MURRI

Un volume di 480 pag. . . . . . L. 3

Dirigere richieste a . . . Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo - Torino e Roma

Arti e Scienze

La prima recita di Eleonora Duse

Eleonora Duse dà stasera al Carignano la prima delle due recite annunziate. L'eccezionale serata comprende nel suo programma *La locandiera* di Carlo Goldoni e l'atto di Alessandro Dumas (figlio): *Una visita di nozze*. Quanta sia l'attesa per questa recita si può arguire dalla pianta del teatro: tutti i posti sono venduti.

La grande attrice avrà stasera l'uditorio degno dell'arte sua.

Virginia Reiter all'Alfieri.

Terminata la stagione della Talli-Gramatica-Calabresi, il teatro Alfieri avrà dalla sera del 24 corrente la Compagnia di Virginia Reiter. Le valorosa attrice, che ha tante simpatie nel nostro pubblico, vuole così a conclusione a Torino il suo triennio di recite.

Per quest'ultima sua stagione si annunziano le seguenti novità: *L'età di amare*, 4 atti di Wolf; *Il quieto vivere*, 3 atti di A. Testoni; *L'orlo*, 3 atti di E. Bernstein; *La buona intenzione*, 3 atti di Oranesi; *Tutto per nulla*, 3 atti di E. A. Butti.

Con Virginia Reiter il pubblico rivedrà certamente con grande compiacenza i suoi compagni valenti: Luigi Carini, Ugo Piperno, il caratterista Zucchini-Maione e Norina Grossi.

È fissato per domani sera

lo spettacolo straordinario che Edoardo Ferravilla, il simpatico artista della comicità, darà a beneficio della Cassa pia di previdenza pei vecchi giornalisti. E' inutile dire come egli abbia tenuto a comporre uno spettacolo eccezionale, in cui la sua arte grandissima ritrovi campo ad ogni espressione più intensa e caratteristica. Egli reciterà infatti nella stessa sera in ben quattro produzioni, presentandosi in cinque atti, cioè nelle seguenti commedie: *Il telefono*, *Bi duell del sur Cesare*, *In due atti*; *El maestro sentimental* e *Prova interrotta*.

Lo spettacolo, che è di quelli a cui più nessuno vorrà mancare, raccoglierà certo un pubblico enorme; tanto più che servirà di contesto da Torino del profondo artista. La vendita dei posti è già attivamente iniziata al camerino del teatro.

I più forti.

Ieri sera **Edoardo Ferravilla** nel programma del suo vecchio repertorio ha offerto al pubblico una piccola novità in un atto: *I più forti*, di Duorado Castellino. L'atto, breve, mostra in scena un tipo barbero e bisbetico di vecchio, che, da prima contro ogni accenno ad apparecchiare il matrimonio di una sua nuora, vedova, con un giovane che l'ama. Persuadesi il vecchio alla resa in grazie e l'amore di una trombina, sua nipote, figlia della vedovella. La commedietta, una conuscita semplice, senza pretese, che l'arte singolare ed efficace del Ferravilla rarrica di comunità, fu accolta benevolmente.

Con questa recita Edoardo Ferravilla ha chiuso la serie delle sue recite straordinarie, e lascia stasera il teatro ad Eleonora Duse. Ma tra l'una e l'altra delle due recite Duisiane avremo giovedì un ultimo, definitivo spettacolo del Ferravilla: quello dato a beneficio della Cassa di previdenza della Stampa, del quale diamo altrove l'annuncio ed il programma.

L'estetica della religione.

Una conferenza di padre Semerin.

Il padre Semerin tenne ieri nella chiesa di San Dalmazzo l'annunziata conferenza su *L'importanza estetica della religione* e *l'importanza religiosa dell'arte studiata in una chiesa*. L'oratore prese le mosse dalla prima affermazione architettonica cristiana, la catacomba, prodotto emanato di un puro e profondo sentimento estetico religioso. Primi rifugi di anime, in quei cimiteri di vivi e di morti, nelle nude cripte si svolse un cristianesimo evangelicamente grande, se puro cronologicamente bambino; e il periodo spirituale — razionale poetico ed eroico — corrisponde ad una fanciullezza dolce della fede, per la quale Cristo era pastore vigile su candide pecorelle.

Ma la religione di Cristo esce all'aperto, poi che si afferma nel mondo, e l'arte ne prende vigoreggia sulla grandiosità delle forme architettoniche pagane: ecco la basilica ancorata, che conserva il carattere romano di grande aula della giustizia, tempio di un Dio con più padre, un giudice altissimo, del quale non è più ministro il *praebytar* e il *sacerdos*, ma il Summus Pontifex, e i fedeli non più segnanti di perdersi in Lui, ma gioiosi di ritrovare l'anima propria conforme alla seconda parte dell'insegnamento: *Chi si perderà in Me, in Me l'anima ritroverà*.

L'architettura bizantina, degenerazione di Atene e di Roma, fuse insieme, attenta la forza d'adattamento del cristianesimo, che sorge con spirito conservatore dell'antichità, continuatore del passato artistico e piegherebe istinto alle ragioni dei mutati tempi, per cui spera subire anche oltre e ben diverso influenze, prova la ricchità onde-orientale, trionfante nel chiostro siciliano di Monreale.

Ma quando, per contro, viene capitombolando in popoli vergini, il cristianesimo mette un suggello affatto personale nell'arte; anzi, crea forme sue proprie od una propria architettura, la gotica, puriasima manifestazione, fra tutte, del sentimento cristiano. Nella folta selva di colonne e sotto le incarnature severe, la religiosità non può essere di tenerezza morbosa, ma di raccoglimento austero: e tutto il gotico stile ha valore e vigore simbolico, e il magistero dell'arte che regge tutto il gotico tempio con l'empirica delle navate e la luce fioca pare rifiuti anche le virtuosità individuali di canto, per accogliere l'ampio coro e il pieno bonio dell'organo: l'anima cristiana tende più rivocamente a Dio.

La decadenza gotica è rinascenza classica. Passa un'ombra di disprezzo sul medioevo e risorge nel 400 e nel 500 anche per l'architettura il classicismo: Niccolò V disegna l'antico San Pietro, e Michelangelo, sotto Leone X, trionfa con un Pantheon cristiano, il nuovo San Pietro.

La conquista neo-classica nel suo svolgersi successivo, ricorda all'oratore la conquista romana sulla grecità: *Roma capta ferum victorem cepit*, ed esso pure finì per essere conquistato dall'arte (la religione che male ritrovava se stessa nelle forme contuse, degenerate via via nella pompa e nello sfarzo eccentrico). La riverchia profanità ebbe ritorno nell'oratoria sacra e poco sincera, fenomeni rivelatori d'un abbassamento religioso, d'una decadenza che continua traverso tutto il settecento fino alla Rivoluzione francese. Questa età non ha creato alcun edificio grande: si appesantiscono i pilastri, i falsi stucchi dissimulano i marmi, gli architetti deturpano le semplici linee medievali: il giansenismo influe — afferma l'oratore — è fenomeno di vera amnesia storica.

Riprendendosi, dopo breve riposo, il padre Semerin conclude con larghi accenni al fervore di rinnovamento che tutta pervade la vita cattolica moderna, in tutte le più varie manifestazioni, ed in ordine all'architettura il soffio rigeneratore appunto si fa sentire oggi nella nostra Torino, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria e nella Domus ecclesiae di San Dalmazzo, testimonie della modesta gloria bramabile, che il padre Filippo Montuoro volle restituita nella sua grandezza.

La prima recita del "Teatro stabile" di Roma

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

Stasera si è inaugurato il teatro comunale Argentina colla Compagnia stabile di prosa, diretta da Edoardo Boutet. Il teatro era gremito di pubblico elegantissimo. Si notavano le principali personalità del mondo artistico, numerosi deputati e senatori. Venti minuti prima delle 21, nel palco di proscenio, accompagnata dalla contessa Bruschi, comparve il Re e la Regina, accolti da calorosi e prolungati applausi. Subito cominciò la recita del *Giulio Cesare*, di Shakespeare, la tragedia scelta per l'esordio del nuovo teatro. La messa in scena è riuscitissima. L'aspettativa è immensa.

Cesare Pascarella a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 19, ore 16,55:

Cesare Pascarella, invitato dalla Direzione del *Piccolo*, letta nella sala della Filarmonica, gremita di pubblico, i suoi splendidi e patriottici sonetti *romaneschi*, suscitando un entusiasmo indescrivibile. Gli fu fatta una dimostrazione imponente.

Il successo d'una nuova commedia al Manzoni

Ci telefonano da Milano, 19, ore 24:

Stasera al Manzoni ebbe ottimo successo la commedia in tre atti di Silvio Zambaldi: *La vergine*. Il lavoro fu applaudito e si replica.

SPORT

TIPICA.

La vendita di *Diamond Jubilee*

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22:

Ignazio Correa, il principale allevatore della Repubblica Argentina, ha acquistato da re Edoardo a Sandringham il celebre stallone *Diamond Jubilee*, fratello di *Persimmon* e di *Perfect II*.

Diamond Jubilee è stato venduto per 761,500 franchi. Fu il vincitore del Derby d'Epsom, del premio delle mille ghinee, di Saint-Leger, di Doncaster, delle Eclipse Stakes. I suoi figli di due anni corrono con eccellenti risultati. *Diamond Jubilee* resterà negli allevamenti reali fino al 1.o luglio 1906.

A quell'epoca partirà per Buenos Aires.

L'allevamento di Correa che è uno dei più importanti nell'Argentina, ha fornito da dieci anni a questa parte i migliori *pure sangue*.

Diamond Jubilee rimpiazzerà il *Saint-Simon* argentino, *Rajolla*, figlio di *Spremfeld* e *Napoli*, fratello d'*Ormelo* e di *Lecrine*. I figli di questo cavallo, che ha ora 19 anni di vita, hanno trionfato in ogni sesso, e quasi in tutti i campi.

Il clima dell'Argentina si presta meravigliosamente all'allevamento, che assume in quel paese un'estensione straordinaria.

Esistono nell'Argentina dodici grandi allevamenti. Lo Stud-Book argentino conta più di 1500 giumenti, che partecipano ogni anno ai campi di corsa più di 800 puledri. Il Jockey-Club fondato or sono 20 anni a Buenos Aires ha regolato le corse e dato un grande sviluppo all'allevamento del puro sangue.

Esistono nell'Argentina dodici campi di corse. Il Grand Prix, di fr. 310,250 franchi; gli altri variano dai 35 ai 70,000 franchi. I premi non sono inferiori a 8000 franchi.

Il Jockey-Club appresa tutti gli anni programmi di corse doppie di sei milioni di premi. — *X. de R.*

ATLETICA.

Il campionato del mondo di forza

Due records battuti.

Dorian e Victorina hanno battuto durante la seconda serata del campionato mondiale della forza due records. Dorian e Victorina hanno alzato con la spinta e distesi 182 libbre, mentre Jean François le Breton teneva il record con 177 libbre.

ALPINISMO.

L'Unione Escursionisti Ossolani

Ci scrivono da Domodossola, 19:

La Sezione Escursionisti Ossolani nel 1905 raggiunse il ragguardevole numero di quattrocento soci, meritevolmente prima fra tutte le Sezioni aggregate alla Federazione Prealpina. Attivissima, in questi ultimi anni fece pubblicare pregevoli opere d'arte e di letteratura alpinistica. Diede il pubblico tenevole frequenti conferenze, sempre col nobile intento di ingrossare la falange degli escursionisti, nonchè di far conoscere le primevere valli.

Come pure nella passata stagione coltre gli escursionisti ossolani dimostrarono che la passione loro per la montagna non venne meno, e ne fa fede il programma di gite alpine svolto col concorso numerosissimo dei soci.

Al Passo Monscera, m. 2060 (giugno 12-13), presero parte 25 escursionisti. All'escursione alla Cascata delle Toce, Passo San Giacomo, m. 2400, Airolo (30-31 luglio). 1 agosto presero parte 50 soci. All'escursione Pizzoluoghera, Maoggnaga, Belvedere, m. 2000 (26-28 settembre) parteciparono 30 soci. All'escursione al-l'Alpe San Lorn, m. 1700 (24 dicembre) parteciparono 35 soci.

Nel prossimo anno la Federazione Prealpina di Milano, auspice la Società Escursionisti Ossolani, indirà una serie di importanti escursioni nei dintorni della regione ossolana, che per l'imminente apertura del traforo del Sempione viene ad acquistare un'importanza internazionale.

CICLISMO.

Un campione degli Audax festeggiato.

Sabato, 23, alle ore 20, al *Ristorante della Posta*, si riuniranno i ciclisti sociali per festeggiare con un banchetto l'audace avv. Attilio Negro, il quale lo scorso luglio percorreva in bicicletta il giro di Francia. Le iscrizioni si ricevono presso il signor Ernesto Venturelli, via Po, 22.

Un marito sospettato di uxoricidio.

A che punto si trova l'inchiesta giudiziaria.

(Nostro corrispondenza).

Novi Ligure, 19 dicembre

Sulle gravi voci corse in questi ultimi giorni qui a Novi di un sospetto avvelenamento seguito da morte, compiuto da un marito che avrebbe voluto seguire le tracce del signor Luigi De Medici di Milano, ecco quanto ho potuto raccogliere ed assodare:

Erano passati più di dieci giorni dalla sepoltura della signora L., moglie separata di un noto laureato, appartenente a famiglia ragguardevole di Novi, quando improvvisamente, su denuncia ricevuta, il procuratore del Re ordinava la esumazione del cadavere della defunta e l'autopsia per esaminare se la morte fosse stata causata da veleno.

Venne infatti chiamato dall'Autorità il professor Serore di Genova, che procedette alla esumazione del cadavere, e, estratti tutti intentamente i visceri, li spedì a Roma per l'esame chimico.

Intanto la notizia del fatto corse subito per la città, coll'aggiunta che il sospetto avvelenatore sarebbe stato il marito stesso della signora, che, tornato da pochi mesi a Novi, dopo essere stato in America, piantando qui la moglie, si sarebbe recato a visitare la stessa ammalata, somministrandogli il veleno in una medicina.

A dare maggior colore di verità a queste voci, si darà proprio il caso che il marito in quei giorni era partito da Novi. Quindi la voce pubblica diceva: è fuggito!

Senonchè, a togliere valore ad essa, egli è tornato, entrando in città *in landau* aperto, evidentemente con intendimento di essere visto e notato.

A questo punto stanno le cose, ed si potrà sapere di più prima di due o tre mesi, termine necessario per conoscere il risultato dell'esame.

Se risulterà veramente che la povera signora è morta di veleno..... bisognerà trovare poi chi glie lo ha dato!

Ogni altra notizia è fantastica.

L'orribile morte di due bambini a Silvano d'Orba

Ci scrivono da Orada, 19:

Ieri, verso le ore 13, nel vicino Comune di Silvano d'Orba una raccapricciante disgrazia terrorizzava quella popolazione abitualmente quieta. Grida disperate, strazianti, da una isolata stanza della casa d'abitazione di certo Rodella Luigi invocavano aiuto e soccorso!.....

Orribile fu lo spettacolo che si parava dinanzi allo sguardo dei primi accorsi, che presto furono turba numerosa. Una bambina di mesi 19, con le vesti in fiamme, era presa una culla, alla quale pure si era appiccato il fuoco, dentro cui un bimbo di pochi mesi dormiva! Un altro fratello di anni 5 si aggirava entro quel abituro sinistramente illuminato, piangendo e chiamando forte la mamma!.....

Prima cura e pensiero dei sopraggiunti fu di tentare la salvezza di quelle due povere vite, liberando le furse del triste elemento che investiva quelle giovani ed inermi creature, ed alle dolorose loro strida, unichè scampare di violenza, parare soccorrere. Ma per quanto premurose siano state le cure, talmente gravi furono le riportate lesioni da ragionare la morte ad entrambi: e, mentre la bambina Giuseppina moriva fra atroci spasimi nello stesso giorno alle ore 16, al bambino era serbata la stessa sorte stamane, alle ore 11.

In famiglia Rodella, ch'è tra le più miserevoli di quel villaggio, era composta di cinque persone: il padre, operaio nella distilleria del sig. Giulio Paola, la madre, che nella ora della giornata usava andare per legna, lasciando in custodia ai figlio maggiore i due bambini.

Ancora è ignoto come sia avvenuta la orribile disgrazia, ma pare probabile avere la bambina acceso qualche zolfanello, rinvenuto in casa, da cui ne ebbe fuoco alle vesti, e, spaventata, incendiandosi alla culla, a questa lo propagava.

Sul luogo con il solerte dottore Grillo furono le Autorità di pubblica sicurezza per le consuete constatazioni legali.

Profondamente commossa sotto l'impressione dolorosa di tanta sciagura è la popolazione silvanese.

Una riunione alla democratica lombarda.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 1:

Ieri sera ebbe luogo una numerosa riunione alla Democratica lombarda, nella quale, deplorati le sessioni che avvengono in genere nel gruppo democratico, tra cui quella nella recente votazione alla Camera, l'assemblea ha votato un ordine del giorno, col quale si invita il Comitato centrale del partito a provvedere presso il gruppo parlamentare perchè mantenga in seguito una linea direttiva schiettamente radicale ed omogenea.

Durante la discussione alcuni avevano chiesto le dimissioni dell'on Mira, perchè unico che potrà favorevolmente al *modus vivendi*; ma la questione venne poi accomodata.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1186.

La Carità del Sabato.

Le anime generose, le anime pie, le anime sensibili alle sventure umane hanno anche in questa settimana sorretto abbondantemente col loro obolo la nostra modesta istituzione caritatevole diretta ad asciugare qualche lagrima fra le tante che il dolore fa spargere, a far rifiorire nel cuore degli infelici una speranza o una gioia di miglior avvenire.

Sieno dunque benedette, cento volte benedette le persone che così assidue della loro generosità si offrono il mezzo di compiere l'ufficio pietoso che ci siamo assunti.

Ma se la gioia dei buoni è grande, grande è pure, per troppo, la schiera dei miseri che invocano e meritano soccorso ed aiuto.

E perciò anche in questa settimana noi dobbiamo chiudere queste consuete note di cronaca con un appello a tutti coloro che possono, a tutti i felici cui la fortuna ha dato e dà salute e prosperità economica, perchè vogliano ricordare degli innumerevoli poveretti per cui la vita è scarsa di gaio e ricca solo di dolori, di privazioni, di sofferenze.

Vorranno essi ascoltare il nostro appello? Noi lo speriamo per i nostri poveri, e con ci animo nell'inviare tutti i nostri cordi auguri per le prossime feste.

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 9 al 15 dicembre 1905.

A. F.: ad un compagno di scuola disgraziato lire 100; e a due raccomandati L. 25 cadauno; totale L. 150 — Alla *Carità del Sabato*, L. 100 — C. P. C., in un anniversario, L. 20 — E. M. D., per l'anniversario della morte del suo caro padre, L. 30 — Residuo dell'obolo « Pro agitazione studentesca » del Circolo studentesco *Baldesse*, L. 15 — Papierchio, L. 10 — C. L., in memoria del compianto suo padre, L. 10 — Il bambino Zuccotti Achille, da Novara, per i poveretti perchè lasciano voti per la guarigione della sua sorellina Andreina, L. 10 — Una madre per due povere madri, L. 10 — N. N., si raccomandati perchè preghino per la sua buona riuscita, L. 10 — L'Abbonata milanese, per m. 5956, 5108, perchè vengano soddisfatti i miei desideri, L. 10 — C. N., da Livorno Toscana, L. 5 — In memoria di un caro estinto, L. 5 — U. F., L. 5 — Le famiglie G. C. per l'anniversario della morte del caro Giuseppe (15 dicembre), L. 5 — E., L. 5 — A. P., per una preghiera, L. 5 — F. Splendorello, L. 5 — N. N., L. 4 — M. C., da Genova, L. 2 — Gino L., e Maria, pel N. 5397, invocando la protezione divina in una difficile contingenza, L. 2 — L. V. da Asqui, pel N. 5409, L. 1 — G. D. M. da Porto Maurizio, Pane di Sant'Antonio da Padova, con preghiera e voti, L. 1. — Totale: L. 410.

Soccorsi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 70 soccorsi per L. 366: di cui uno da L. 100; *tre* da L. 25; uno da L. 15; *due* da L. 12; *cinque* da L. 5; uno da L. 4; *trentadue* da L. 3; *ventisette* da L. 2; *sette* da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 34 a famiglie con bambini, 20 a vecchi e vecchie; 7 a disoccupati; 5 a vedove; 4 a decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5401. — Una povera vedova con figli malaticci, abbisognevole di soccorso.

5402. — Una povera vecchia cosa alquanto ristretta, degna di aiuto.

5403. — Una povera donna con molti figli, senza lavoro.

5404. — Una povera madre con figli in tenera età, nella più squallida miseria.

5405. — Altra povera donna da molto tempo inferma, meriterebbe di sussidio

Una ferrovia Lanzo-Ceres.

La Società della Torino-Ciriè-Lanzo ne approva la costruzione.

Ieri, nel pomeriggio, si erano adunati in assemblea generale straordinaria gli azionisti della « Società Anonima Canavese per la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo », per discutere e deliberare su una proposta del Consiglio d'amministrazione, intesa a prolungare fino a Ceres la linea che ora fa capo a Lanzo.

L'adunanza era presieduta dal presidente avvocato Romualdo Palberti, assistito da tutti gli altri membri del Consiglio d'amministrazione e dal direttore ing. Bordin; vi presero parte 70 azionisti, rappresentanti 4182 azioni.

Dopo un'animata discussione, venne approvato alla quasi unanimità (non vi furono che quattro astenuti) il seguente ordine del giorno proposto dall'ing. Mario Vicari e dall'av. Petrino:

« L'assemblea, sentite le dichiarazioni del presidente, che lasciano sperare inalterato il dividendo del 5 per cento alle azioni nelle condizioni normali della Società;

« 1° Delibera la costruzione immediata del tronco ferroviario Lanzo-Ceres, alle condizioni di un concorso pecuniario di L. 600,000 a fondo perduto dagli interessati, e della concessione da parte del Governo del massimo sussidio chilometrico annuo;

« Il concorso di L. 600,000 dovrà risultare assicurato con regolari stipulazioni all'epoca della prossima assemblea ordinaria degli azionisti;

« 2° Allo scopo di integrare gli studi sulla convenienza della trazione elettrica sull'intiera linea sociale, invita il Consiglio ad effettuare, in via di esperimento, un servizio intensivo fra Torino e Lanzo, che servirà a dar norma circa lo sviluppo probabile del movimento dei viaggiatori. »

La proposta che il Consiglio d'amministrazione della Torino-Ciriè-Lanzo ha sottoposto agli azionisti, e che questi hanno approvata, risponde ad un vivo e antico desiderio degli abitanti delle valli di Lanzo e di quanti le frequentano nella stagione estiva: ed il progetto da essi presentato, per quanto poco ne trapeli dall'ordine del giorno approvato, è senza completo e risolve pienamente il problema di portare, per la via meno lunga, viaggiatori e merci nel cuore delle pittoresche vallate.

Ecco in opera, per ciò che riguarda la parte tecnica, dell'ingegnere Chiaves. Il nuovo tronco ferroviario, della lunghezza di chilometri 11,325, si stacca dalla linea già esistente poco prima della stazione di Lanzo, e, volgendo a sinistra, attraversa la Stura su un ponte proprio, e, passando in un tunnel sotto la montagna su cui poggia Lanzo, sbocca a Germagnano. Quivi, poco prima dell'abitato, sorgerà una stazione per le merci; dopo l'abitato, presso il ponte di Germagnano, a cui fa capo la strada di Viù, sorgerà la stazione per i viaggiatori.

Stando poi sempre sulla sinistra della Stura, fra il torrente e la strada carrozzabile, la nuova linea giunge quasi sino a Pessinetto. Quivi passa sulla destra del torrente per tornare Mezzenile; rimane poco dopo sulla sinistra, terminando colla stazione di Ceres, sul confluente delle due Sture, d'Ala e di Val Grande, sotto il poggio sul quale s'erge l'abitato di Ceres.

Il resto della costruzione del tronco tronco è preventivato in lire 3,250,000, cioè lire 2,600,000 per la sede stradale e L. 650,000 per l'impianto elettrico.

Giova, per altro, avvertire subito che al Consiglio d'amministrazione venne lasciata facoltà di scegliere tra il sistema a trazione elettrica e quello a vapore: e per molteplici considerazioni è quasi certo che sulla linea Lanzo-Ceres verranno adottate vetture automotrici a vapore. Di queste, casi, taluna percorrerà tra breve anche il tratto Torino-Lanzo per rendere più intensivo il servizio su quella linea, in tal caso il resto compiersi della linea sarebbe solo di lire 2,300,000.

Come afferma anche l'ordine del giorno approvato, l'esecuzione del progetto è subordinata alla concessione di un sussidio a fondo perduto di L. 300,000 da parte dei Comuni interessati alla costruzione della nuova linea, e di un sussidio governativo annuo di L. 57,600.

In vista delle elezioni.

L'assemblea dell'Unione radicale.

In una sala della « Famiglia Carlo Porta » si è riunita ieri sera in assemblea, presieduta dal cav. ragioniere Gitti, l'Unione radicale subalpina per discutere e deliberare sulla linea di condotta da tenersi nelle prossime elezioni.

Dopo lunga discussione, l'assemblea, composta di una cinquantina di soci, deliberò di presentarsi al suffragio degli elettori con una lista propria, composta di persone inscritte all'Unione (i soci sono attualmente poco più di 200) o anche non inscritte, ma che notoriamente professano gli stessi ideali. La composizione della lista dei candidati (che dovranno essere non più di un venti o venticinque) venne affidata ad una Commissione, ma dovrà poi essere sottoposta all'approvazione dell'assemblea, che sola potrà darle il crisma ufficiale.

L'Associazione Universitaria Torinese.

Lo studente signor Barzanò ha invitato i colleghi a riunirsi nell'aula IX dell'Ateneo, per deliberare riguardo all'Associazione nell'anno 1905-1906.

Il partito repubblicano.

Non numerosa (una quarantina di persone) fu la riunione che il partito repubblicano tenne ieri sera nei locali del Circolo « Pensiero ed azione ». Ma ciò non fu la discussione. L'adunanza aveva carattere strettamente privato, si trattò sulla maggiore o minore convenienza di alleanza con altri partiti avanzati e si poscrì la data per una prossima pubblica adunanza.

Il Circolo Barriera di Nizza.

Ha indetto un'assemblea generale dei suoi soci per la sera di venerdì, alle ore 21, l'ordine del giorno reca, fra gli altri argomenti, l'elezione del Sodalizio nelle prossime elezioni amministrative.

Iscrizione ai Corsi universitari.

Il rettore prof. Chironi avverte gli studenti i quali, per la temporanea chiusura della Università, non fecero in tempo a presentare la domanda d'iscrizione, che ha, in via eccezionale, disposto si accettino dalla Segreteria la suddetta domanda fino a tutto il 23 dicembre corrente.

Trascorso questo termine, assolutamente perentorio, nessuna domanda d'iscrizione potrà essere accolta se non per giustificati motivi, dei quali sarà giudice il Consiglio accademico.

Il Duca d'Aosta a Torino.

Ieri mattina è giunto da Roma il Duca d'Aosta. Alla stazione fu ricevuto dal cavaliere d'onore della duchessa Elena, conte di Castelvecchio.

Il Principe, in un landau da solo, si è fatto condurre al Palazzo della Cisterna.

Le nuova tariffa daziaria.

Il regio commissario notifica che la nuova tariffa daziaria e le istruzioni per l'esercizio del dazio entreranno in vigore col 1° gennaio 1906.

A partire dal 15 corr. sono pubblicate presso la Direzione del dazio, e presso tutti gli Uffici daziari, le dette nuove tariffe ed istruzioni.

Grave investimento in piazza Castello

Verso le ore 19 di ieri sera certo Antonazzi Pietro, d'anni 51, da Belgirate, abitante in via Ormea, 29, usciva presso l'Ufficio dei telegrafi, mentre passava in piazza Castello, fu investito e travolto sotto le ruote di un pesante carro-tamagnone della Società Anonima Cooperativa trasporti. Il disgraziato fu ridotto in condizioni assai gravi, cosicchè lo primo pensiero accorse in suo aiuto dovettero spiegare assai delicatamente per non inasprirgli le già gravi sofferenze.

Per cura di una guardia municipale fu poscia trasportato al San Giovanni, ove ebbe lo primo cure del dott. Ferraro, il quale gli riscontrò la frattura della gamba sinistra e la frattura del femore e dell'omero pure sinistri.

Il sanitario lo giudicò in pericolo di vita.

Il conducente del carro, Savio Giovanni, appena avvenuta la disgrazia, tentò di scilinguarsi, ma fu raggiunto e da una guardia municipale fu accompagnato alla Questura.

Una rapina sulla strada di Moncalieri

Verso le 22 di ieri sera un individuo, di cui non si conoscono ancora precisamente le generalità, si presentò agli agenti daziari della Barriera di Nizza, a cui erano due poco prima, sullo stradale di Moncalieri si era incontrato con tre conoscenti, i quali lo avvicinarono e gli saltarono addosso, e mentre uno di essi con le mani gli teneva chiusa la bocca, un altro lo frugò nelle tasche e gli portò quattro lire.

Le guardie avvisarono tosto la Questura, la quale inviò immediatamente sul luogo una squadra di agenti per iniziare le indagini sul fatto.

Incendio

Nel magazzino del signor Croce Giovanni, in via Cavour, N. 6, si manifestò il fuoco alla paglia di rivestimento di alcune damigiane. Chiamati, accorsero sul posto un distaccamento di pompieri della Sezione Borgo Nuovo ed altri della caserma centrale al comando del capitano Giusto, ed il fuoco fu in breve spento.

Urto fra veicoli.

All'angolo delle vie San Massimo e del Monte si urtarono il carrozzone tramviario N. 1 della Società Alta Italia, linea Cavalcavia, percorso da Fabbro Francesco, e la vettura pubblica N. 61, condotta dal cocchiere Murazzi Giuseppe. Causa l'urto, il cocchiere venne sbalzato da cassetta, ma fortunatamente non riportò alcun male; il cavallo zoppo del carrozzone le sbarre della vettura subirono infiorate. La gravità venne pure immediata.

Un bambino percosso.

All'Ospedale di San Giovanni fu medicato di diverse contusioni al corpo ed al viso il bambino Vittorio Miraglia, d'anni 5, di Dora Grossa, guaribili in pochi giorni.

La Questura ha iniziato indagini per accertare chi abbia così ridotto il piccino.

Come si muore....

Un tal Egidio Ferrero, d'anni 62, negoziante di cotoni in via San Domenico, lo scorso 1° dicembre aveva stabilito di certa Maria Verga, in via dei Bagni, N. 4, fu solo da pochi giorni a quella casa.

Ogni soccorso fu inutile e poco dopo il dottor Raffetti, sopraggiunto, non ebbe più che a constatare la morte. Lo stesso era stato colpito da apoplessia.

Arrestato.

Lunedì venne arrestato certo Casimiro Giovanni quale autore del furto di oggetti d'oro in danno dell'esercente Bersano Luigia.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società di M. S. fra ex-reali marinai. — I Fratelli vogliono dare un attestato di simpatia a questo Sodalizio hanno inviato in dono le loro fotografie con dedica autografa. Anche il fiore di Genova, parente della Società, mandò la sua fotografia. Il giorno 24 i reali saranno presentati ai soci. Per ricordi è inoltre l'assemblea generale della settimana ed un per le donne famiglie dei soci carenti o per impegnanti commemorazioni della Provvidenza.

La Fratellanza Artigiana (Società di M. S. fondata nel 1850. Fondo patrimoniale L. 121,522 75. — Il Consiglio d'Amministrazione, in una seduta di ieri sera, ha deliberato di commemorare il cente cinquantesimo anniversario della fondazione del Sodalizio con un banchetto sociale da aver luogo domenica 14 p. v. gennaio, alle ore 12 1/2, in sito ancora da destinarsi. Quota individuale L. 3. Le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio di segreteria, Galleria Nazionale, luge. 24.

Società Architetti e Ingegneri. — Oggi, 20, alle ore 21, riunione col seguente ordine del giorno:

« Andamento di soci; nomina del segretario; discussione della relazione della Commissione per il funzionamento delle Scuole Serotine; Comunicazioni della Presidenza. »

Stato Civile di Torino

19 dicembre.

NASCITE 15: di cui maschi 4, femmine 9.

MATRIMONIO: Cortese Rocco con Domenica Petronilla.

MORTI: Fucelli Michele, d'anni 52, di Torino, negoziante, via Giulio, 16.

Matemagna Giuseppe, id. 39, muratore, via Magenta, 1.

Lacchio Caterina n. Sacco, id. 70, di Mango, pertinaia, via Siccardi, 2.

Stillio Emilio, id. 69, di Lavegna Piemonte, negoziante, via San Domenico, 16.

Schierano Maria, id. 75, di Pinerolo, contadina, strada delle Vallette, 185.

Cena Paolo, id. 23, di Chieraso, bracciante, strada Bertodin, 12.

Canuti Pietro Gius., id. 31, di Felby (Svizzera).

Borgogna Apollea n. Rosolini, id. 31, di Torino.

Cirillo Michelangelo, id. 44, di Monbello Torin.

Pettenati Mariano, id. 58, di San Prospero.

Crispino Rosa (v.) n. Paglia, id. 78, di Rivara.

Cerruti Anna (v.) n. Prandi, id. 78, di Torino.

Monticone Francesco, id. 79, di Moncalieri, cala.

Costa Luigi Ernesto, id. 23, di Torino, sarto.

Gibbono Marin, id. 17, di Ricardo Can., cont.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 3.

I tipografi di Brescia hanno sospeso il lavoro.

Ci scrivono da Brescia, 19:

Gli operai delle numerose tipografie di Brescia avevano da qualche tempo iniziata la pratica di un aumento di centesimo centesimi al giorno con solo due ore in avvenire si dovessero pagar loro anche i giorni festivi. I proprietari di tipografie erano sulle prime disposti a fare alcune concessioni, ma gli operai stettero fermi nelle loro pretese, e oggi abbandonarono in massa le tipografie, compreso quelle della *Sentinella* e della *Provincia*. I tipografi del giornale *Il Cittadino* non si astennero invece dal lavoro, non essendo essi inscritti nella Lega dei lavoratori del libro.

Ferrovno ora le pratiche perchè venga oggi stesso ripreso il lavoro almeno nelle tipografie dei giornali, e tutto fa sperare che lo si possa ottenere.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 746,5; ore 15: 746,2; ore 21: 746.7.

Stato atmosferico — Ore 9: cop. nebbia; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 3,8 Minima + 2,8

(Piazza Castello — Nella cinta al nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 19: + 4,2

Temperatura minima della notte dal 18 al 19 + 2,2

21 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 6, tramonta alle ore 16, minuti 42.

Stazione termometrica Barolfi (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 18: + 1,8

Temperatura minima della notte dal 18 al 19 — 1,2

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23:

La calma segnalata ieri si mantenne oggi e le tendenze sono favorevoli. Secondo questo disposizioni si segnala sopratutto il miglior andamento del mercato di Berlino e gli ordini di compera che la piazza tedesca ha inviato per conto di Pietroburgo sui valori russi. Nondimeno, nonostante la resistenza del gruppo russo, la speculazione non osa troppo impegnarsi a fondo.

I corsi sono sopratutto sostenuti dal riscontro dei realizzi. Si attende infatti il risultato della giornata d'oggi in Russia per rilasciare le divisioni che potrebbero essere prese circa la sciopero generale.

Inoltre, senza essere veramente impressi a proposito dei negoziati relativi alla Conferenza marocchina, la Borsa non si nasconde che preferirebbe che questa questione fosse regolata. In tali condizioni le Rendite francesi fanno un po' pesanti e ribassano di 10 centesimi; mentre quella italiana ebbe un rialzo della stessa cifra.

BORSA DI VIENNA, 19.

Credito Austriaco	668 —	Lire italiane (carta)	92 65
Lombarde	118 50	Rend. Austr (oro)	99 35
Banca-Austriaca	818 50	Id. in carta	98 57
Austriache	679 —	Union bank	540.50
R. Austro-Ungarica	1239 —	Rend. Austr. in	117 20
Napoleoni d'oro	19 18	Ungheresi 4 oro	93 15
Argento	100 —	Ungheresi 5 in oro	95 60
Cambio su Parigi	95 57	R. Prati Banca	450 —
Cambio su Londra	240 —		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 19.

Cambio su Londra	20 43	Obbl. Ferr. It. 4 0/0	91 30
Cambio su Parigi	80 15	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 20	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	207 10	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	98 25	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

19 dicembre.

Godimento del 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso legale 105 70.
Contr. del matt. in c. 105 70, 105 70.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 105 60.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 104 50.
Rendita 5 1/2 0/0 (piec. rend. da L. 70 a 8,50), prezzi nominali 104 60.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 79.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 2 denaro	99 97 1/2	—	lettera	99 97 1/2
Svizzera 5	99 72 1/2	—	»	99 82 1/2
Londra 4	25 08	—	»	25 10
Germania 6	122 05	—	»	122 05

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 105 70.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 105 80.
Rendita 5 1/2 0/0 netto p. c. 104 50.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Fiat	
B. d'Italia	1237 — 1239 —		1195 — 1198 —
	1239 — 1240 —		1200 — 1205 —
	1241 — — —		1210 — — —
B. Comm.	917 — 919 —	Ansaldi e C.	521 — 522 —
	915 — 916 50	Italia	281 50 282 —
Banco Roma	120 — — —	Mira	156 — 159 —

CRONACA DELLA BORSA — 19 dicembre.

A Genova prevalgono le buone disposizioni, avendo il Sindacato colà dichiarato pubblicamente che, essendo le posizioni di molto alleggerite, gli istituti sono pronti a fiancheggiare i ribassi. Qui stamane entrati sull'inizio a piuttosto deboli sui Bancari, più fermi in chiusura. Sempre vivo e movimentato le Fiat, per lo quali, sfioratosi il prezzo di 1195-1196, salirono gradatamente a 1210, restando denaro e quest'ultimo prezzo; anche l'Italia trovava facile contropartita sul 282. Fra gli industriali, ferma l'Ansaldi sul 520; meno bistrattata la Mira sul 159. La Rendita ferma sul 105 80 per fine; Ferroviari sempre deboli e contrastati.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

19 dicembre — ore 15,30.

La chiusura di stamane parve foriera di migliorie: oggi però dobbiamo constatare novelli segni di incertezza. Misero furono le contrattazioni; poche Banche e poche Comit fra i bancari; Rendita e ferroviari trascurati. La Fiat trovava denaro sul 1215 per liquidazione, ma non ci consta che la lettera abbia potuto arrivarsi al denaro; più debole l'Italia, con offari difficili; resistente la Züst sul 168. Per i valori industriali nulle furono le transazioni, solo si parlò di Distillerie piuttosto deboli, con denaro a 208 e lettera a 209.

Azioni Banca d'Italia 1238, 1237.
» Banca Commerciale 915 1/2, 914 1/2.
» Credito Italiano 916.
» Banco di Roma 122 1/2.
» Italo 276 1/2, 277.
» Distillerie 209, 208.
» Züst 168.

Prezzi nominali 19 dicembre.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma (1865-84) 5 0/0 . — —
500 Blount (Pontificio 1866) 5 0/0 . — —

Obbligazioni

100 Asse Ferroviario 5 0/0 . — —
100 Ferroviarie 3 0/0 emesse per conto dello Stato dal 6 Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89) Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie da 375 —
— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

200 Strade ferrate Romane (delle suddivisi 5 0/0 . 364 —
100 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 . . 515 —
100 Ferrovia Maremmana 5 0/0 . . . — —
100 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 0/0 . 264 —
250 Str. ferr. Novara 5 0/0 . . . . 308 —
100 Str. ferr. Cuneo 3 0/0 . . . . . 295 —
400 Str. ferr. Cuneo 5 0/0 . . . . . 405 —
850 Str. ferr. Genova-Voltri 3 0/0 . . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 385 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde d. nuova, Emiss. 1879 (R. decreto 6 agosto 1879) 3 0/0 . . . . 302 50
500 Id. id., serie C (1ª emissione 1887) 301 50
500 Id. id., serie C (2ª emissione 1887) 301 50

Prestito

500 Unificato de la città di Napoli 5 0/0 165 —

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto. 499 —
200 Credito Comun. e Provinciale . . 205 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 0/0 . . . . 301 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 0/0 . . . . . 513 —
500 Id. Id. 4 1/2 0/0 . 504 —
500 Id. Roma Italia 3 0/0 3/4 . . . . 392 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 5 0/0 . . . . . 513 50
500 Id. id. id. 4 1/2 0/0 . 503 50
500 Id. id. id. 3 1/2 0/0 361 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

500 (400) B. d'Italia 1237 —
800 Banca Commerc. Italiana di Milano 914 —
500 Credito Italiano 917 —
250 Società Bancaria Italiana 238 50
200 Banco di Roma 123 —
— Banco di Torino (stampigliato) . . 77 —
200 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 156 —

Trasporti.

500 Società Ferrovie Meridionali . . 728 50
250 Id. id. Secondaria Sardegna . . . 300 —
500 Id. id. Sicule . 625 —
400 Id. Nav. Generale Italiana . . . 430 —
450 Id. id. Sicilia . 558 —
250 Id. id. Piombo (4ª emissione) . . 430 —
250 Id. id. Piombo (5ª emissione) . . 415 —
300 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattì. 428 50
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 250 —
200 Id. Anon. Tramways Vercellesi 401 —
250 Id. ferr. Venoso 55 —
175 Id. Rom. Tramways Omnibus. . 233 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

250 Società Ital. Gas 235
100 Id. Consumatori Gas-Luce . . . . 120 —
250 Id. Off. Savigliano 240 —
250 Id. Elettric. Alta Italia . . . . . 135 —
250 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Mamal. . . . . 1310 —
200 Id. Id. Forniture Italiane (nuove) . 209 —
250 Id. Ital. Elettr. già Cruto, . . . 80 —
150 Id. Id. di applic. elettriche. . . . 140 —
250 Id. Elettrotecnica Italiana . . . . 190 —
200 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi . . . 239 —
200 Id. Anon. Officine già Ducto . . . 425 —
60 Id. Elettrometallurgica Bertoldo . . 55 —
250 Id. Ferr. Argentina già Vandel e C. 305 —
500 Id. Fond. ed Esercizi Canali (Sebinetto) 310 —
200 Id. Ar. Termoelettr. già Tarizzo e C. — —
200 Id. Siderurgica di Savona . . . . 495 —
20 Id. Fabbrica Italiana di Lino . . 45 —
250 Id. Italiana di Elettrochimica . . 210 —

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acque potabili di Torino . 495 —
150 Id. Generale Immobiliare Agricola 275 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Cedrara » 75 —
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 80 —
50 Id. Italiana del glucosio artificiale 58 —
150 Id. « Eridania » di Genova. . . . 1240 —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) 342 —
300 Id. Italiana Conserve Alimentari . 1 —
200 Id. Ing. Ferrovari 270 —
60 Id. Romana Fabbrica Zucchero. . 102 —

Industrie varie.

200 Società Cartiera Italiana . . . . 1005 —
250 Id. Cartiera Meridionali . . . . 795 —
250 Id. Manifattura Lane Borgomanero . 450 —
100 Id. Cotoi Canab. 200 —
12 Id. Lavori Pubblici 1 —
200 Id. d. Risanam. e Costruz. stampigli. 95 —
50 Id. Isolato di San Teodosio . . . 60 —
200 Id. Anon. Palizzi e Celluloro . . . 295 —
250 Id. Id. Consorzio Importaz. Carboni 125 —
100 Id. Italiana Impresa Fond. Roma) 187 —
250 Id. Id. Tess. stampati Milano . . 200 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi . 395 —
25 Id. R. Filat. coste. Automobili (Sotto) (nuove). . . . . 208 —
25 Id. Autom. Rapid 156 —
25 Id. Garage Garr. Automob. Alessio. 95 —
25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . . 212 —
50 Id. Italiana dal Forni (Genova). . 47 —
250 Id. Cantiere Navale di Muggiano 280 —
25 Id. Camoun, Giustiani, Torricelli . 98 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 38 —
250 Id. Anonima, Armstrong & C . . 470 —
250 Id. Anonima, Automobilistica (Vicenza) 208 —
300 Id. di Monteponi 140 —

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese. . 424 —
500 Ferr. Meridionali 4% 506 —
100 Id. Ed. Sardegna 5% 514 —
500 Id. Sarde, serie A 357 —
— Id. id. id. B 336 —
100 Strade ferr. della Sicilia 3 0/0 ord. 368 —
500 Soc. ità Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 522 —
100 Offic. Savigliano 5% 518 —
100 Società Elettrurgica di Savona. . 514 —
500 Id. Napoleo. Imprese Elettriche . 505 —
500 Soc. Ital. Carb. di calcio (Roma) . 502 —
500 Id. Min. di Montepromina . . . 495 —
500 Id. Manif. Lane Borgomanero . . 504 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . 500 —
500 Id. Min. e Elba « Cogne » . . . 510 —
100 Id. Commerciale Transatlantica . . 503 —
100 Id. Anon. Fornaci Laterizi Torino . 502 —
500 Id. Anon. Agricola Fondiaria Bertini 502 —
500 Prestito Provincia Alessandria . 474 50
500 Id. Città Torino 1905 . 504 —
500 Id. Prov. di Lucca 101 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 18:

Rendita Italiana 5 0/0 per cont. 105 70.
» » 5 1/2 0/0 per cont. 104 65.
» » 5 0/0 per fine corr. 105 77 1/2.
» » 3 1/2 0/0 per fine 101 70.

Banco d'Italia 1240 — Banca Commerciale 920 — Credito Italiano 917 — Banco Generale 197 — Banco Roma 120 — Istituto Italiano 536 — Acciaierie di Terni 2100 — Metallurgica 177 — Ferriere Italiane 300 — Meridionali 728 — Mediterranee 451 — Navigazione Generale 491 — Acqua Marcia 1616 — Gas di Roma 1423 — Carburo Romano 1313 — Carburo Piemontese 215 — Forni Elettrici 107 — Società Italiana Condotte d'Acqua 419 — Società Romana « Omnibus » 331 — Concimi 122 — Zuccheri romani 111 — Zuccheri Valsanco 129.

Mondezzitori 117 — Molini Pantanella 92 — Immobiliari 395 — Risanamento 40 — Solfati 46 — Veneto 109 — Beni Stabili 307 — Ellsa 402 — Esercz. 18 — Albani 160 — Piombino 226 — Elettrochimica 228 — Antimonio 335 — Prodotti Antisettici 195 — Meccaniche 150 — Kerbs 460 — Acoto 482 — Ansaldo 470 — Marmifera Nord Carrara 300 — Quilicelli 183 — Torrinelli 40 — Italiana Forni 564 — Valsanzina 227 — Vianlere 103 — Lignite 95.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 18,16:

Borsa del mattino: ore 12.

Mercato, come al solito, poco brillante: le contrattazioni sempre limitate.

La Rendita raggiunse 105 70; tra i valori che ebbero qualche contrattazione troviamo le Banca Italiana, che da 1241 indietreggiarono a 1239; le Italo-Americane da 476 a 469; le Raffinerie L. L. da 408 a 404 50; le Veneto da 110 a 108 50; le Edison da 376 a 373; ben difeso le Distillerie da 210 a 212.

Cambi quasi invariati.

Borsa ufficiale: ore 16.

Continua il cattivo andamento pei valori, i quali registrano oggi perdite generali. La Banca Italiana da 1241 declinò a 1235; la Commerciale fece 918 a 917; Credito da 617 a 614; Meridionali da 720 a 724 1/2; Edison da 376 a 371; Veneto da 110 a 107 50; Armstrong da 471 a 467; Raffinerie L. L. da 408 a 405. Le Italo-Americane, dopo aver ceduto a 470, caddero a 460, e così le Distillerie da 212 a 210.

Rendita stazionaria a 107. Cambio 90 90.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 19, ore 15:

Rendita Italiana 105 80.
Banca d'Italia 1237 — Comit 915 — Credito 617 — Meridionali 725 — Mittel 450 — Rubattino 491 — Raffinerie 405 — Industrie 325 — Eridania 1322 — Marsaini-325 — Terni 2065 — Armstrong 468 — Elba 481 — Savona 477 — Mittel 344 — Semolerie 390 — Carbure 313 — Kerbs 456 — Impresse 187 — Italo 277 — Rapid 156 — Officine G. 502 — Voltri 328.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 19 dicembre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p.c.	— —	105 68	105 67	— —
» » fine	105 80	105 81	105 78	105 80
» 3 1/2 0/0 p.c.	104 70	104 40	104 45	104 47
» 5 0/0	— —	79 75	— —	— —
Banca d'Italia	1242 —	1240 —	— —	1240 —
Meridionali	728 —	731 —	728 —	731 —
Mediterranee	450 —	450 —	451 —	451 —
Banca Generale	— —	80 —	81 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1057 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	567 —	— —
Naz. Gen. Italiana	— —	481 —	491 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	404 50	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	63 —	— —
Società Veneta	— —	— —	109 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	331 —	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	356 —	— —
Cr. Fond. 5 0/0 1 4 0/0	— —	— —	498 75	— —
» » 4 0/0	— —	— —	498 75	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	505 75	— —
» » 4 0/0	— —	— —	511 25	— —
Acqua Marcia	— —	1616 —	— —	— —
Immobiliare	— —	325 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	352 —	— —	— —
» Gas	— —	1454 —	— —	— —
Cuodotte Acqua	— —	417 —	— —	— —
Banco Roma	— —	123 —	— —	— —
Credito Italiano	610 —	617 —	— —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1319 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	339 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	558 —	— —	— —
Banca Commerc.	918 —	— —	918 —	— —
Azioni Terni	2700 —	— —	2700 —	— —
» Edison	— —	— —	372 —	— —
Eridania F. Zucch	1313 —	— —	— —	— —
Rio Tamarindo	— —	— —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	468 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 97	99 98	99 98	99 98
Londra	25 08	25 07	25 07	25 0.5
Germania	122 10	122 05	122 05	122 05

Tendenza incerta.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 19 dicembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 75
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	105 75
Cambio su Londra a vista	25 10
Consolidati inglesi	88 7/8
Obbligazioni Lombarde	300 25
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuove emissioni	98 65
Banca di Parigi	1877 —
Tunisino	431 —
Egiziano 4 0/0 rand.	105 95
Ferrovie Ungheresi 4 0/0	96 60
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	91 87
Banca Ottomana	588 —
Argenta fino	120 25
Credito Fondiario	— —
Suez	4200 —
Lotti Turchi	134 95
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	95 60
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	69 45
Banca di Francia	3890 —
Cambio Madrid	25 95
Banco Commerciale Italiana	— —
Rendita turca 4 0/0	61 60
Prestito russo 1905	— —

Tendenza indecisa.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 18. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4 (1895) 01 **Buenos Ayres**, 18 carta. — Peso carta 227 1/2 per 100 pesi ora.
Lisbona, 18. — Aggio dell'oro 5 —.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 18. — Argento pence 30 5/16 (—/—) all'oncia standard di grammi 31, titolo mill. fini.
Parigi, 18. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 108 75.
Nuova York, 18 — L'argento si quota a centesimi di dollaro 65 7/8 per oncia troy del titolo millesimi.

MERCATI

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale dall'11 al 17 dicembre.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 20 25 a 21 25 — Segala da 19 50 a 20 00 — Avena da 22 50 a 24 50 — Riso da 4 00 a 35 50 — Meliga da 14 00 a 15 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 33 75 a 35 75; id. marca II comune da 30 75 a 33 25; id. marca II superiore da 33 75 a 44 25 — Crusca da 12 50 a 13.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità 65 L. 50 00 a 60 00; id. 2ª qualità da 35 00 a 50 00.

Legna forte per miriagramma da L. 0 35 a 0 40 — Legna dolce da 0 30 a 0 37 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 00 a 0 00; id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 0 0 a 0 00.

Vino nuovo per miriagramma da L. 3 00 a 0 00 — id. vecchio da 0 00 a 0 00 — Paglia da 2 50 a 2 75.

Polli per capo da L. 1 75 a 2 50 — Galline da 2 25 a 2 50 — Capponi da 3 50 a 4 50 — Tacchini da 5 50 a 7 00 — Anitre da 2 50 a 3 50 — Oche da 5 50 a 6 00.

Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 00 a 2 10; id. 2ª qualità da 2 00 a 2 00.

Uova alla dozzina da L. 1 75 a 1 85.

Pescheria fresca di mare di 1ª qualità al chilogr. da L. 1 0 a 2 50; id. 2ª qualità da 0 0 a 1 50; pesci minuti da 0 60 a 0 00. Pescheria fresca d'acqua dolce 1ª qualità da 2 00 a 2 50; id. 2ª qualità da 1 50 a 2 00; pesci minuti da 0 50 a 1 00.

Ortaggi: Patate al miriag. da L. 0 50 a 1 00 — Cipolle da 1 50 a 1 75 — Cavoli da 0 15 a 1 00 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Rape da 0 50 a 1 00 — Aglio da 0 00 a 0 00 — Pomidoro da 0 00 a 0 00 — Carciofi da 1 25 a 1 35 — Cavoli fiori da 0 45 a 1 00 — Spinaci da 2 00 a 2 25 — Lardo da 0 75 a 1 25.

Frutta: Pere al miriagramma da L. 1 00 a 11 00 — Mele 2 00 a 9 00 — Castagne verdi da 2 50 a 2 70 — Uva di lavola da 2 00 a 2 00.

Vendite al minuto.

Pane: Ordinari per chilogramma da L. 0 00 a 0 00 — Fino piccola forma da 0 42 a 0 48 — Fino grossa forma da 0 35 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 35 — Pasta 1ª qualità da 0 50 a 0 70; 2ª qualità da 0 45 a 0 55.

Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da L. 0 00 a 0 00; id. qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 20 a 2 60 — Vitelli da 1 20 a 2 20 — Manzi da 1 10 a 2 00 — Buoi da 1 00 a 1 80 — Maggiu da 1 00 a 1 90 — Vacche da 0 70 a 1 00 — Manzi da 1 20 a 2 00 — Montoni da 1 20 a 0 00 — Agnelli da 1 20 a 2 00 — Capretti da 1 20 a 1 70 — Capre da 1 20 a 1 70.

Mercato dei cereali di Torino

del 19 dicembre 1905.

Nullità di vendite.

Grani: Piemonte al quint. da L. 15 25 a 25 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 15 25 a 25 75 — Grani esteri di forza da 15 75 a 17 25 — Granoni da 18 00 a 20 00 — Granoni giallencini e pignoletti veneti da 00 00 a 00 00 — Avena da 2 25 a 2 75 — Avena superiori e grigie da 21 00 a 21 50 — Segala da 19 50 a 20 25 — Riso mercantile da 21 50 a 23 50 — Riso fioretto da 24 00 a 26 50 — Paglie marca numero uno da 33 25 a 35 25 — Farina marca B comune da 32 75 a 33 25 — Farine marca B superiore da 33 25 a 34 25 — Semole dure da pane da 27 00 a 28 25 — Crusca di frumento da 12 00 a 13 00.

Avena erisa fuori dazio.

Bestiame.

CAVALLERMAGGIORE, 19 dicembre 1905.

Vitelle da latte 1ª qualità al Mg. L. 1 10 id. 2ª qualità 1 00; id. 3ª 0 00 id. 4ª 0 00 — Buoi 0 00 — Vacche 0 00.

OLEGGIO, 16 dicembre.

Buoi grassi prima qualità al quintale L. 92 00 — Buoi grassi seconda qual. 84 00 — Giovenche e vacche grasse prima qual. 00 00 — Giovenche e vacche grasse seconda qual. 00 00 — Vitelli grassi prima qualità al chilogr. 1 00 — Vitelli grassi seconda qualità 0 00 — Vitelli grassi terza qualità 0 00.

Suini mangioni da L. 70 00 a 75 00 al capo.
Suini da latte da L. — a — per capo.

RACCONIGI, 14 dicembre.

Tori da macello, prezzo medio, L. 0 00 — Tori da razza 0 00 — Buoi da lavoro 0 00 — Buoi da macello 0 00 — Vacche da macello 0 00 — Vitelli da macello 0 00 — Manze da razza 0 00 — Manzi da allevamento 0 00 — Montoni da macello 0 00.

Tassa della carne dal 17 al 24 dicembre.

Carne di vitello prima qualità al chilogramma L. 1 0.0; seconda qualità 1 50; fini e manzi prima qual. 1 370; Maggia e giovenche 0 00; Vacca 0 00.

Cereali.

CAVALLERMAGGIORE, 19 dicembre 1905.

Frumento al quintale L. 25 25; segala 18 67; Meliga 19 67.

NOVARA, 18 dicembre.

Frumento al quintale da L. 25 00 a 26 00 — Avena da 00 00 a 00 00 — Segala al sacco di litri 120 da 18 00 a 18 75 — Meliga da 15 00 a 16 50.

OLEGGIO, 18 dicembre.

Frumento al quintale da L. 00 00 a 00 00 — Avena da 00 00 a 00 00 — Meliga al sacco di litri 120 da 16 25 a 16 75 — Segala da 16 75 a 17 —.

RACCONIGI, 14 dicembre.

Frumento al quintale da L. 24 75 a 25 00 — Meliga da 16 00 a 16 50.

Farina, pane, paste e riso.

NOVARA, 18 dicembre.

Riso nostrano al sacco di litri 122 da L. 27 50 a 34 00; bertone da 00 00 a 00 00; ranghino id. da 18 00 a 21 00; giapponese id. da 25 00 a 27 50 — Risone nostrano al quintale da 16 00 a 20 50; bertone da 00 00 a 00 00; ranghino id. da 12 00 a 15 50; grapponese id. 15 00 a 00 00 — Risetto al sacco di litri da 21 00 a 23 00 — Mezzagrana id. da 17 00 a 19 00 — Pistone id. da 14 00 a 15 00.

RACCONIGI, 14 dicembre.

Tassa del pane dal 17 al 24 dicembre.

Grissini di prima qualità al chilogramma L. 0 00; di seconda qualità o pane fino non eccedente il peso di un ettogrammo 0 00; pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 00; casalingo 00.

Foraggi.

CAVALLERMAGGIORE, 19 dicembre 1905.

Fieno maggengo al quintale L. 0 00 — Fieno ricetta 16, 0 00 — Fieno terzuolo 0 00 — Paglia 0 00.

NOVARA, 18 dicembre.

Fieno maggengo al quintale da L. 0 00 a 0 00 — Id. agostano da 0 00 a 0 00 — Id. terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia di frumento da 2 75 a 3 25.

RACCONIGI, 14 dicembre.

Fieno maggengo al miria L. 0 25 — Paglia L. 00.

Frutta e verdura.

NOVARA, 18 dicembre.

Fagiuoli al sacco di litri 120 da L. 00 00 a 00 00 — Id. dell'occhio da 00 00 a 00 00.

RACCONIGI, 14 dicembre.

Patate al Mg. da L. 1 00 a 1 25 — Fagiuoli da 0 00 a 00 — Castagne fresche da 1 10 a 1 30.

Legna e carbone.

CAVALLERMAGGIORE, 19 dicembre 1905.

Legna forte al miriagramma L. 0 37; id. dolce 0 30.

RACCONIGI, 14 dicembre.

Legna forte al miria L. 0 2.— — Id. dolce 0 00.

Pollame, uova e burro.

CAVALLERMAGGIORE, 19 dicembre 1905.

Uova alla dozzina L. — —.

RACCONIGI, 14 dicembre.

Capponi alla coppia da L. 5 00 a 5 50 — Galline da 3 50 a 4 00 — Tacchini da 10 00 a 12 00.
Burro 1ª q. al chilogr. da L. 2 70 a 2 90 — Id. 2ª q. 0 00 — Uova alla dozzina da 1 10 a 1 10.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

CAMBIO IN NEW YORK		
Marengo su Londra	D.	4 87 65
» Parigi	»	5 15 3/8
Petrolio Standard White a Filadelfia	C.	7 60
» »	»	7 55
Cotone Middling	»	11 15
» » a New Orleans	»	11 15/16
Balenze cotoni nella giornata	Balle N.	45,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	21,000
» pel Continente	»	33,000
Frumento rosso	D.	94 5/8
Grano turco	»	54 3/4
Farine extra	»	3 40
Noli cereali per Liverpool	»	3 —
Caffè — Mercato calma.		
» — Rio fair disponibile	C.	8 —
» — » good pel corrente	C.	8 45
Deposito nei Forti dell'Unione	N.	3.985.000
Ammasso Magazzini N. II	C.	3 1/2

Società Torinese

per la stagione ed assaggio delle sete (sig. A. Bertoldo & C.)

Operazioni dal 16 novembre 1905.

Organzini	C. 16	Kg.	1916,64
Trame	» —	»	—
Greggie	» 16	»	1564,83
Articoli diversi	» —	»	—
Totale	C. 32	Kg.	1564,83
Colli entrati oggi	N. 799	Kg.	1564,83

FALLIMENTI.

Torino — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Armisaglio Amalia ed Armisaglio Irene Ilaria, sarto, già residenti in Torino, via Gazmorro, N. 29. Giudice delegato avv. Rossi Pier Luigi; curatore provvisorio avv. Mocagatta Vincenzo. Prima adunanza 3 gennaio 1906, ore 14,30. Verifica crediti 19 gennaio 1906, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 15 gennaio 1906.

— Su istanza di Ricca Giacinto, negoziante in commestibili, in Torino, via Bertola, numero 29 *bis*, venne nominato commissario giudiziale l'avv. Lagnasi Giacomo, e rimesso il piccolo fallimento unanti il pretore del 2.o Mandamento di Torino. Passivo dichiarato L. 4898 99.

— Su istanza di Giovanni e Carlo Massaglia fratelli, esercenti panificio e negozio di paste e granaglie in Torino, via Orfane, 29, venne nominato commissario giudiziale il geometra Cravero Pietro, e rimesso il piccolo fallimento unanti il pretore del 2.o Mandamento di Torino. Attivo L. 2000; passivo L. 4791 30.

— Nel fallimento di Cavaja Angiolina, negoziante merciaia, in Torino, via Cavour, N. 4, la delegazione di sorveglianza risultò composta dei signori Scavarda Giacomo, Burdisso Francesco e Turretta Aldo; curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio signor avvocato Tarbil Giulio.

SOCIETÀ.

Biella. — La Società « Oliva Carlo e C. », fra i signori Carlo Oliva e Silvio Barutti, rappresentanza, è sciolta. Liquidatore il signor Carlo Oliva, che continua per suo conto l'esercizio.

"piccoli avvisi"

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenza privata cent. 25.
(Massimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CERCO commessa o donna di servizio. — Rivolgersi Ufficio Cerruti, via Porta Palatina, 6, Torino. c22077

DIRETTORE Signora, proprietaria, attiva, esperta, cerca per importante stabilimento che sta impiantandosi. Richiedesi speciale tatto per avviata nuova mescolanza. — Dirigere offerte Casella 41775, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 21695

GROSSISTA in drogherie, cerca giovane apprendista, età 15-16 anni. Piccolo stipendio dopo breve tirocinio. — Scrivere N. 21859, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVINE che disponga da tre a cinque mila contanti, troverebbe stabile impiego quale piazzista presso buona Ditta. Indicare articoli trattati. — Casella N. 22072, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE Ditta ricerca ragioniere capace disposto a 5 mila. — Offerte *Avvenire*, fermo posta, Torino. c21923

LIQUORISTA proprietà, disposto viaggiare, cercasi per subito. Esigonsi ottimi certificati e buona presenza. — Emilio PERI, Lugano. 21071 M

PIAZZISTA articoli per sarte e modiste cereali; proficuo con cauzione. — Scrivere dettagliato Casella N. 22078, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

GIOVANE ventenne, conoscendo perfettamente corrispondenze italiana, inglese, a quanto francese, contabilità, cerca impiego. — Scrivere N. 22031, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

OLLOGGIETTO e Camera mobiliati d'affittare subito. Splendida posizione. — Via Bellavista, 20. 22015

POSSIDENTE trentenne, avvi pratico affari, occuperebbesi amministrazione privata. Referenze primo ordine. Cauzione. — Rivolgersi per iscritto DINI, presso Savio, Galleria Natta, 4 bis. c21931

REGALA lire 150 subito, giovane d'illibatissimi, studi classici, pratica contabilità, assicurasi egli decorosa occupazione con pensione, privata amministrazione, Torino. TOSCANIPOLI, Roma. 21971 R

VENTIQUATTRENNE governosa, attualmente con primaria Casa internazionale, interessante stabilirsi Torino, cerca posto. Conoscenza Perfetta Genova; inglese, francese. — Indirizzo: WORLD, posta, Genova. c22014

Capitali, Società, Ritievi e Cessioni d'azienda. 3

FARMACISTI! Vendo urgenza farmacia sobborgo Torino per L. 7000. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c21232

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

DA VENDERE in Susa Villa mobiliata, ampio accesso, splendida posizione amenissimo terreno di circa 600 are. — Scrivere N. 21870, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO di n. 5 stanze (due grandissime) soffitte e cantina al 2° piano, via Po, 7. c22078

DA RIMETTERE alloggio primo piano, corso via, di 4 camere, camerino, cucina e locale per persona di servizio, pel 1° aprile, anche prima. — Rivolgersi *Draperia Sacco*, via Lagrange, 23, Torino. c22023

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGIETTO e Camera mobiliati d'affittare subito. Splendida posizione. — Via Bellavista, 20. 22015

CAMERA e Salotto, elegantemente mobigliati, presso distinta signora, vicino Stazione Porta Nuova. — V. S., posta. c22032

Banchi varii. 7

CAVALLO distinto sella e tiro, adatto per ufficiale superiore. — Via Bidone, 15. c21932

CERCASI in affitto locomobile 10-15 cavalli. — Scrivere c11474, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CONTATORE gas 50 becchi, d'occasione, vendesi. — Scrivere n. 21796, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COLLEZIONE cartoline militari, reggimentali pregevoli, (nudi). — Scrivere CAROLA, posta, Venezia. c22045

DISPONIBILE per industria in centro manifatturiero, officinetta lavorazione, forza motrice 250 HP. circa. Disposti contribuire anche con buona capitale. — Scrivere cassetta 20593, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c20705

OCCASIONE tappeti grandi per parimento, e alcuni mobili, via Parini, 12 BRICCA, ch705

OCCASIONE Grammofono Monark, con 18 dischi pieni, 19 grandi, cedo L. 150. — F. G., fermo posta, Torino. c22075

PRESTITO di L. 1200 pesos per un anno padre di famiglia con pensione stabile; interessi a convenirsi. — Scrivere N. 21952, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SEGRETARIO stabili, lunga pratica, cauzione, mite pretese. — Casella N. 22070, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA quarantenne, maestra distinta famiglia, sposerebbe signore educato, di civile condizione. Non rispondesi ad anonimi. — CONSUELO, fermo posta, Torino. c23054

TRENTOTTENNE cauzione disponi, cerca mutuo L. 400 interesse mite; rimborsabili rate mensili. — Scrivere Casella N. 22069, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FORZA. Quante emozioni, quanto forti emozioni! Trasfusione completa anima nostra. La penso sempre, ovunque. Proprio trovarsi giovedì, 17,30, angolo corso Vi., dove altra volta. Dolcissimo c21215

CAMERE DA LETTO in stile L. 325 e più. *Sale pran

METARSILE MENARINI

Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica. — Contiene oltre il ferro, il **fosforo** (lecitina) e l'**arsenico** (acido metilarsinico) allo stato organico.

CURA: MALARIA - ANEMIA - NEURASTENIA - RACHITISMO - SCROFOLA - DEBOLEZZE - ESAURIMENTI NERVOSI ecc.

☞ È IL MIGLIORE RICOSTITUENTE PER ADULTI E BAMBINI. ☜

Lire 5 la bottiglia o scatola — per posta L. 3,80 — 4 bottiglie L. 12.

Farmacia Internazionale - A. MENARINI - 4, via Calabritto - Napoli. — Si vende in tutte le Farmacie.

AVVISO IMPORTANTE

Tutti gli articoli che in altri posti si vendono a

Cent. 33

nei

Grandi Magazzini di ERCOLE BIANCHI

Galleria Nazionale e Portici di Piazza Castello, 19

TORINO

si vendono a

Cent. 30

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETÀ 14228

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomi, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'epilessia, l'isterо-epilessia, l'isterismo volgo re, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.

L'Antilepsi, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni batt. L. 5 - per posta L. 4,80, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi o secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Glicerotерpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. 2 - per posta L. 2,80, spedite al Cav. O. Battista - Napoli

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto di canape indiana, glicosuramo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, così riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

Ogni batt. L. 2,50 per posta L. 3,30, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Corvo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

Città di Pallanza

Concorso al posto di **Vice-Segretario Tecnico Contabile**. Stipendio L. 2000 (duemila) lorde. Diploma di Segretario o Geometra. Età massima 40. 21390 M

Tempo utile per domande a tutto il 23 dicembre.

ASILO INFANTILE

di BIELLA-PIAZZO

Presso il notaio Oreste Costa in Torino, via Botero, n. 19, si ricevono proposte per vendita di casa in Torino via Barolo, n. 23, di spettanza dell'Istituto. 20789

COMUNE DI CASTELLAMONTE

Avviso d'asta per l'appalto del Dazio consumo del quinquennio 1906-1910.

Nel giorno di Mercoledì 27 Dicembre corrente, alle ore 10 a mezza, in questa sala comunale avrà luogo un unico e definitivo Incanto o deliberamento dell'appalto della riscossione del Dazio Consumo Governativo ed addizionale Comunale in aumento al prezzo fissato di L. 25 mila annue nette, pel quinquennio suddetto.

L'Appalto avrà luogo col sistema di schede segrete salvo deliberato seduta stante al migliore offerente ed avrà principio col 1.o gennaio 1906 e scadrà il 31 dicembre 1910.

Le spese tutte d'incanto e di deliberamento sono a carico del deliberatario; il deposito provvisorio è di L. 2600, oltre l'importo approssimativo delle spese contrattuali.

I capitoli sono visibili tutti i giorni in questo Ufficio di Segreteria. 21682

Castellamonte, il 15 dicembre 1905.

Peretti, Segretario. *Il Sindaco:* POEMA.

MINERVA

Rivista delle Riviste

Rivista Moderna

ANNO XVI

"MINERVA" FA LO SPOGLIO DELLE PIÙ AUTOREVOLI RIVISTE DI TUTTO IL MONDO E NE RIASSUME GLI ARTICOLI PIÙ IMPORTANTI (SCIENTIFICI-SOCIALI RELIGIOSI-ARTISTICI-LETTERARII.

INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE COLTE ESCE TUTTE LE DOMENICHE IN 24 GRANDI PAGINE, OLTRE LA COPERTINA DI OTTO PAGINE.

ELEGANTISSIMI PREMII A TUTTI GLI ABBONATI

ABBONAMENTO ANNUO L. 10

PER NUMERI DI SAGGIO GRATIS BASTA INVIARE CARTA DA VISITA

SOCIETÀ EDITRICE LAZIALE

Via Tomacelli (casa Propria)

ROMA

AGENTE

Importante Stabilimento tedesco, occupando oltre mille persone, fabbricando un articolo di consumo, il quale è introdotto in quasi tutti i paesi coltivati, dove il suo smercio aumenta di giorno in giorno, cerca rappresentante benissimo introdotto presso le primarie Ditte del ramo chincaglierie a Torino con ottime referenze, possibilmente tedesche. — Scrivere sotto P. 37792 a *Haasenstein & Vogler*, BERLINO W. 8. 21669M

LE STUFE A REGOLATORE

di CARLO SIGISMUND

38, Corso Vittorio Em., Milano

44, via XX Sett., Torino

(di fronte Albergo Tre Corone)

Per la loro eleganza, solidità, durata ed economia sono sempre le migliori.

Osservare sulle stufe la placca col nome della Ditta.

Ballissimo assortimento di stufe sistema americano e di tutti gli accessori per stufa e caminetto. 10970 M

Magazzini Generali (DOCKS)

VIA CERNAIA, 29 21203

In esenzione di dazio - Raccordamento Stazione Porta Susa

GRANDI MAGAZZINI A DISPOSIZIONE

per deposito mobili in genere e mobilio

RIVOLGERSI

SOCIETÀ di Anonima Cooperativa Via Cernaia, 29 Via Nizza, 31.

TRASPORTI

CREOSINA BOSIO

PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI

In tutte le Farmacie — Farmacia Bosio — Torino, Via Garibaldi 24

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.

Prof. D.r R. BOTERO Docente R. Università di Torino Direttore Ambulatorio Policlinico.

Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 89

GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ

Alle Città d'Italia

FRATELLI BOCCONI

Via Roma - Portici di Piazza Castello, 18

Continua la Grande Esposizione e Vendita di

Strenne utili e Giocattoli

Nel Gran Salone

Esposizione speciale di Modelli

in Abiti - Camiciette - Confezioni e Cappelli per Signora

Rifornimento delle Ultime Novità

IN TUTTI I RIPARTI

Per comodità della nostra Spettabile Clientela i nostri Magazzini rimarranno

aperti nei giorni 22 e 23 sino alle 10 (22), il giorno 24 sino alle 11 (23).

INGRESSO LIBERO

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per **REGALI** di **NATALE E CAPO D'ANNO**

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio nel Regno	L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte Commerciali.
» » 3		L. 10.—	

Lettere e Telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

L'ACQUA CHININA-MIGONE

si vende di tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO. — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per toeletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.**

Deposito in TORINO presso: P. ZOPEGNI, droghiere, via Mazzini — Comini BOSSO, via Quattro Marzo, 5 — GATTI succ. TORELLI, via Roma, 13 — E. TIRONE, corso Vitt. Eman., 29 e 26 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — Fili PAISSA, piazza S. Carlo, 8 — D. MONIO, via Ospedale, 5 — A. TIRONE prof., via Garibaldi — Ditta CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 — GANDOLFI OTTINO e C., via Bogino, 15 — BORELLI, PAVESIO e C. — C. BACKER, piazza Carlo Felice. 5 M

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

FANTASIA AL LATTE — CIOCCOLATA CREMANT

SARTORIA di ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (presso Via Po)

TORINO 95

Premiato all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898

Grandioso assortimento delle ultime novità inglesi e scozzesi; abiti e paletots inverno - Scelta stoffe per abiti da viaggio e società - Pellicceria e panni colorati per livree. — Chiuso nei giorni festivi.

La **"Villa Cristina"**

(TORINO-LUCENTO)

Casa di cura per malattie nervose e mentali

(Cinquantatrè anni d'Esercizio)

completamente arredata e rimodernata, soddisfa a tutte le esigenze del trattamento. — Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. — Antico parco cintato di tre ettari, ville ed ampi giardini separati. — Tre classi di pensioni ord.

Medico Direttore: Dott. cav. uff. Enrico Torelli.

Medici assistenti: Dott. Antonia Dore - Dott. Gaudenzia Grosso.

Ottimo ristorante - Osteria ufficiale.

Amministratore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, con Ufficio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 34. 110

Lire 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. - Società macchine p. calze. Cercansi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Istruzioni preliminari. La direzione non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito.

Società per le Macchine da Calze **ad uso domestico** 12900

DAWSON E C. — MILANO

Via S. Paolo, N. 9, piano primo.

---

† SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO

DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME

(Chiesa di Sant'Agostino) GENOVA

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.

OTTIMA CURA AUTUNNALE e PRIMAVERILE.

Adottato per tutte le età — Gradevole al palato

L. 1,50 la Bottig. (per spediz. cent. 30 in più). *Opuscolo gratis.*

Indirizzare cartolina-vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE (Chiesa S. Agostino) Genova.

Si vende in Torino presso G. B. Schiapparelli Figli e presso Farmacia Aristia, angolo via Barbaroux; Farmacia Torta, via Roma, n. 2; Farmacia Bernasile, via Rossini, n. 15; Borelli Pavesio e C., via Ospedale, 18. - A New-York *I. Persoune, 406, West Broadway.* - A Buenos Aires *Attilio Massone, Suarez 1250.* 16273 G

NON USATE PIU' POMATE

di unguenti, perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meravigliosa rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso od odore, invenzione americana del Colter Alcarde Prompt. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, dalla forfora ai capelli della vecchiaia, grinze, screpolature, piaghe, arpesi, prurigini, lingua, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie segrete, malattie esterne e qualunque eruzione.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. picc. L. 1,50

Flac. doppio L. 2,50

Rappresentanti locali a Torino: Fratelli Comparetti fu Paolo, Piazza Paleocapa - Farmacia Torinese, Piazza San Carlo - Pagliani e Antonietti.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta 1027

VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) ✱ VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Creme e Liquori ✱ Sciroppi e Conserve